PARROCCHIA di PONTOGLIO

La Rocca

APRILE 2011 - n. 280

PASQUA 2011

"Tu mi hai preso la destra e mi accoglierai nella tua gloria." *(Salmo 73)*

dalla
parrocchia

È Pasqua. Cristo ha sconfitto la morte

Era stata inchiodata a una croce la speranza che pellegrinava per le strade della Palestina. Era stato finalmente fatto tacere questo Gesù che turbava la fede ingessata del tempio; era finalmente tumulato in un sepolcro quell'uomo che era giusto morisse perché il popolo semplice e povero ne avesse vantaggio.

Invece dopo quel grido che ha scosso i pochi soldati e amici che stavano sul Calvario e che sancì la sua morte inizia un dialogo serrato di Gesù con il primo uomo: «Adamo, dove sei ?» (Gn 3, 9) grida di nuovo Cristo sulla croce. «Sono venuto a cercarti e, per poterti trovare, ho steso le mani sulla croce. Con le mani stese, mi rivolgo al Padre per rendere grazie per averti trovato, poi rivolgo le mani anche verso di te per abbracciarti. Non sono venuto per giudicare il tuo peccato, ma per salvarti per il mio amore per gli uomini (Gv 3, 17); non sono venuto per maledirti per la tua disubbidienza, ma per benedirti con la mia ubbidienza. Ti coprirò con le mie penne, sotto le mie ali troverai rifugio, la mia fedeltà ti coprirà dello scudo della croce e non temerai i terrori della notte (Sal 90, 1-5) perché conoscerai il giorno che non tramonta (Sap 7, 10). Cercherò la tua vita nascosta nelle tenebre e nell'ombra della morte (Lc 1, 79). Non mi darò riposo finché, umiliato e sceso fino agli inferi per cercarti, non ti abbia ricondotto in cielo».Così San Germano, un padre della Chiesa, descrive l'intensa nuova vita di Gesù iniziata dopo la sua morte. In quella tomba in cui la mattina del giorno dopo il sabato, quando, dopo la festa, tutte le attività riprendono il loro corso quotidiano, Maria di Magdala, gli apostoli Pietro e Giovanni non vedono più il suo corpo sepolto e fasciato; vedono solo le bende e il grande lenzuolo. Gesù è risorto. È la notizia sconvolgente che rianima quello sparuto gruppo di apostoli senza alcuna speranza. Gesù si mostra vivo, mostra la sua vita nuova, quella di prima, ma portata alla perfezione che Dio aveva da sempre pensato quando la immise nel mondo: una vita piena, definitiva, vera e gloriosa. Su questo fatto, su questo evento, che tanti ancora pensano una fragilità intellettuale del mondo cattolico, una zona di medioevo che stenta a scomparire, una fissazione bonaria, che indica la debolezza e l'inconsistenza della fede e su cui è meglio non porre testa e cuore, su questa pietra fondamentale il cristiano scommette tutta la sua vita, si sente rinascere speranza, si apre a una prospettiva sempre nuova, lotta contro ogni sopruso, è disposto a dare la vita. Da quel giorno comincia la coraggiosa teoria dei martiri, che continua ancora oggi in tutto il mondo. Cristiani si lasciano ammazzare, vengono di nuovo crocifissi sugli alberi, bruciati nelle case. Sanno che la vita terrena è solo la primissima piccola parte di una vita imperitura e definitiva, esaltata e glorificata come quella di Gesù. I cristiani prendono forza nella loro quotidianità, si allenano ad affrontare le difficoltà con speranza, non cedono agli avvenimenti, non hanno paura di perdere la vita sicuri di sapersela ridonata mille volte da Gesù. Rimettono al centro i piccoli, si piegano sui malati, offrono casa ai senza tetto, ascoltano i disperati e annunciano loro la nuova vita, percorrono tutto il mondo per dire che la schiavitù è finita anche se continua a riciclarsi e a trovare forme nuove suadenti, ma sempre schiavitù rimane. È la forza di una morte sconfitta per sempre, di un risorto che per sempre sarà la nostra stessa vita.

Mons.Domenico Sigalini,
vescovo di Palestrina
Assistente Generale
dell'Azione Cattolica

INDIRIZZI UTILI
don Angelo Mosca cell. 3392156376
tel. 0307471356
e-mail: angiulio48@libero.it
don Massimo cell. 3404836590
donmassimo.r@gmail.com
diac. Gigi 030737459
diac. Antonio 0307470183
Ufficio parrocchiale – P.za Manenti 5
dal lunedì al venerdì dalle 09 alle 11
Tel e fax. 030737029
e.mail: parrocchiapontoglio@libero.it
REDAZIONE ROCCA: redazione.rocca@gmail.com
sito parrocchia: www.parrocchiapontoglio.org
radio parrocchiale: ECZ Pontoglio MhF 87.700

PRENOTAZIONI E OFFERTE PER LE S.MESSE CHE SI CELEBRANO nelle Chiese di Pontoglio, così come tutto l'aspetto burocratico- gestionale amministrativo si FORMALIZZANO in UFFICIO PARROCCHIALE; lasciare il recapito telefonico sempre.

In ufficio parrocchiale:
BIBBIE – VANGELI - LIBRI E OGGESTICA RELIGIOSA
o ci sono o li puoi prenotare
AL GRUPPO MISSIONARIO via ROMA 21
come in ufficio parrocchiale
con vasta scelta PRODOTTI EQUO E SOLIDALE –
Bomboniere per nozze e battesimi – iconi sacre – rosari – crocifissi-
libri di formazione – biografie d santi – riviste missionarie e diocesane

«La pietra rotolata via»

Carissimi,

la Pasqua ci parla di due pietre dal differente valore e ancora una volta ci rivela l'ambivalenza di questo simbolo.

La prima pietra è quella che pesa di più sulle spalle dell'uomo, insopportabile per tutti: la pietra tombale che chiude la sorgente della vita e sigilla la fine dell'esistenza. Questa pietra si chiama morte ed è il vero macigno che ognuno si porta dentro e che neppure a Gesù è stato risparmiato. Lì dove essa si abbatte, si registra spesso il crollo della speranza e di ogni umana certezza. Questa pietra è fredda come il marmo, insensibile ai fiori e alle lacrime, ai ricordi e agli affetti e sa dire all'uomo che la guarda una sola parola: fine.

La seconda pietra è la pietra angolare da cui prende vita tutto l'edificio che viene costruito, il cuore di ogni abitazione, sia essa una casa, un tempio, una reggia, una città. Su di essa normalmente si incide un'iscrizione destinata a durare nel tempo e a ridire per sempre il senso di quell'impresa. Quando viene posata la prima pietra si celebra un momento solenne rivolto al futuro, si dà risalto e solidità alla speranza, al progetto, ai desideri di chi sa pensare la vita in crescita, in prospettiva. In quella pietra si materializzano la fiducia e l'ottimismo di chi lavora e apre un cantiere, affidandosi alla validità di un disegno e cedendo al fascino di una sfida.

Pasqua ci parla di un corpo fatto di carne, privo del soffio vitale, che è scomparso dal sepolcro e non si trova. Ad attestarlo c'è anche una pesante **pietra sepolcrale** rotolata via non si sa da chi. Inutili a questo punto gli oli aromatici e gli ultimi gesti delle donne atti a dare ancora onore e calore al cadavere.

Oggi ci viene detto che quel corpo è tornato a vivere, che la carne è risorta e risplende di una gloria del tutto nuova, che il sonno della morte si è improvvisamente interrotto. Quel corpo risuscitato ha sconfitto per la prima volta il Regno della morte. È sgusciato via dalle bende che non hanno potuto trattenerlo. È questa la notizia che permette al cristiano di ricostruire la sua esistenza: Gesù, pietra scartata, rigettata, deposta nel sepolcro, è resuscitato, primogenito (prima pietra) di coloro che risuscitano dai morti! Con lui rinasce ogni vita, in lui la carne della debolezza e della corruzione trova una roccia di salvezza, un baluardo che ripara. L'uomo non si sente più appiattito sotto una fredda pietra, ma su pietra sicura s'innalza, reagisce e trova forza per sconfiggere la paura. Dalla pietra di scandalo rappresentata dalla morte, dall'essere lui stesso stato inciampo al cammino del Maestro per aver protestato all'annuncio della sua passione, Simone figlio di Giona oggi per la prima volta diventa Pietro, il primo mattone che farà crescere l'edificio del Signore Gesù. Lui che dall'esperienza delle sue cadute ha imparato ad essere roccia, sa che può essere tale solo confidando nel Signore e prendendo costantemente vita da lui.

Insieme a lui saranno **pietre vive** tanti altri fratelli e sorelle di ogni nazione e di ogni lingua che crederanno all'annuncio della Chiesa che Cristo è risorto, annuncio che riaggrega il mondo in unità e che permette a tutti gli uomini di ritrovarsi nella confessione di un'unica, solida, fede. La pietra della morte viene, in definitiva, disintegrata da una pietra di diverso genere, quella della vita, del fondamento che non fa crollare chi su di esso si fonde.

Questo è il segnale chiaro che il Risorto, da qui alla fine dei tempi, svolgerà una duplice missione: da una parte permetterà di costruire significati e percorsi di crescita sulla via dell'evangelizzazione, dell'educazione della coscienza, della formazione della persona umana e darà quindi la possibilità di un nuovo inizio ad ogni uomo e donna e ad ogni comunità che decidano di fondarsi totalmente su di lui; dall'altra demolirà ogni struttura di peccato che cerchi ancora di ergersi sull'umanità per opprimerla e ogni torre di Babele che voglia arrivare fino al cielo per farsi uguale a Dio.

Che tutti noi possiamo essere PIETRE VIVE. Auguri vivissimi.

don Angelo

famiglia

Senza Famiglia

La famiglia è la grande assente nella politica e nell'economia. Ma è la chiave di volta per uscire dalla crisi.

La famiglia come risposta alla crisi. È attorno a questa idea semplice che si articoleranno alcuni articoli del nostro bollettino.
E partiamo da un ragionamento di **Luigi Campiglio**, pro rettore dell'Università Cattolica, che facciamo nostro.
«C'è un solo paese - afferma l'economista – che finora non è stato investito dalla recessione al pari degli altri paesi europei ed è la Francia. Forse è il caso di comprendere il perché.
È un paese più robusto e dinamico di Italia e Germania, ha una capacità di risposta agli choc, senz'altro minore degli Stati Uniti, ma certamente maggiore dell'Italia.
Ma soprattutto la Francia ha una politica fiscale e sociale che ha al suo centro la famiglia, che non è solo un soggetto di campagna elettorale, ma viene considerata come la fondamentale unità decisionale sul piano economico: il fattore che può spingere realmente la crescita. Non si esce dalla crisi senza equità perché la famiglia consente di coniugare il merito del mercato con il bisogno delle persone.
Una politica centrata sul nucleo familiare garantisce equità, perché è il luogo che più di ogni altro distribuisce sulla base del bisogno e non del merito. Il merito è centrale nel mercato, ma per fortuna le risorse all'interno della famiglia vengono distribuite in base al bisogno anziché al merito. Non è un caso che la Francia risulti molto più attenta, aperta e disponibile verso i bisogni. I tempi di crisi sono anche opportunità di cambiamento, che bisognerebbe saper sfruttare» *(da "Presenza dell'Università Cattolica", numero 6/2008).*
Sono passati quattro anni da un evento che ha fatto versare fiumi di inchiostro e che era stato definito indispensabile perché nel nostro paese la famiglia fosse messa al centro.
Come era largamente prevedibile, viste le premesse su cui si era costruito il *Family Day* del 12 maggio 2007, non è cambiato nulla o quasi. E le parole del professor Campiglio lo confermano.
Vogliamo riprendere il filo del discorso.
Lo facciamo in un momento storicamente difficile che può essere, però, anche un'opportunità per ridare alla famiglia il posto che si merita. Proviamo a farlo con alcuni articoli che vogliono indicare alcune strade per aprire una nuova stagione:
- le **lezioni** della crisi economica;
- la famiglia non come costo ma come **risorsa sociale**;
- i modelli di vere **politiche famigliari** di alcuni paesi europei;
- la **sfida culturale** prima che politica per proteggere la famiglia come bene relazionale;
- lo spazio della **cittadinanza attiva** per la famiglia;
- e, ultimo ma non meno importante, la proposta di un vero **protagonismo ecclesiale** della famiglia.

Per cominciare a praticare anche all'interno della nostra comunità cristiana quello che di solito chiediamo agli altri di fare.

d. Angelo

a cura del diacono Antonio Arico'
a.arico@alice.it

San Giorgio martire
memoria liturgica il 23 aprile

Per avere un'idea del diffusissimo culto di cui il santo cavaliere e martire Giorgio godette in tutta la cristianità, si danno alcuni dati. Nella sola Italia vi sono ben 21 Comuni che portano il suo nome; Georgia è il nome di uno Stato americano degli U.S.A. e di una Repubblica caucasica; sei re di Gran Bretagna e Irlanda, due re di Grecia e altri dell'Est europeo, portarono il suo nome.
È patrono dell'Inghilterra, di intere Regioni spagnole, del Portogallo, della Lituania, di città come Genova, Campobasso, Ferrara, Reggio Calabria e di centinaia di altre città e paesi. Forse nessun santo sin dall'antichità ha riscosso tanta venerazione popolare, sia in Occidente che in Oriente. A Roma vi è la chiesa di S. Giorgio al Velabro, che custodisce la reliquia del cranio del martire palestinese; a Napoli vi è la basilica di S. Giorgio Maggiore; a Venezia c'è l'isola di S. Giorgio.
È considerato il patrono dei cavalieri, degli armaioli, dei soldati, degli scouts, degli schermitori, della Cavalleria, degli arcieri, dei sellai; inoltre è invocato contro la peste, la lebbra e la sifilide, i serpenti velenosi, le malattie della testa, e particolarmente nei paesi alle pendici del Vesuvio, contro le eruzioni del vulcano.
Si può capire come il suo culto, così diffuso in tutti i secoli, abbia di fatto superato le perplessità sorte in seno alla Chiesa, che in mancanza di notizie certe e comprovate sulla sua vita, nel 1969 lo declassò nella liturgia ad una memoria facoltativa. I fedeli di ogni luogo dove è venerato hanno continuato comunque a tributargli la loro devozione millenaria.
La sua figura è avvolta nel mistero, da secoli infatti gli studiosi cercano di stabilire chi veramente egli fosse, quando e dove sia vissuto e le poche notizie pervenute sono nella "Passio Georgii" che il 'Decretum Gelasianum' del 496 classifica tra le opere apocrife. I documenti successivi, che sono nuove elaborazioni della 'passio' leggendaria, offrono notizie sul culto, ma sotto l'aspetto agiografico non fanno altro che complicare maggiormente la leggenda, che solo tardivamente si integra dell'episodio del drago e della fanciulla salvata da s. Giorgio.
Da essa apprendiamo, come già detto senza certezze, che Giorgio era nato in Cappadocia ed era figlio di Geronzio persiano e Policronia cappadoce, che lo educarono cristianamente. Da adulto divenne tribuno dell'armata dell'imperatore di Persia Daciano, ma per alcune recensioni si tratta dell'armata di Diocleziano (243-313) imperatore dei romani, il quale con l'editto del 303, prese a perseguitare i cristiani in tutto l'impero.
Il tribuno Giorgio di Cappadocia allora distribuì i suoi beni ai poveri e dopo essere stato arrestato per aver strappato l'editto, confessò davanti al tribunale dei persecutori la sua fede in Cristo; fu invitato ad abiurare e al suo rifiuto, come da prassi in quei tempi, fu sottoposto a spettacolari supplizi e poi buttato in carcere. Qui ha la visione del Signore che gli predice sette anni di tormenti, tre volte la morte e tre volte la risurrezione.
E qui la fantasia dei suoi agiografi, spazia in episodi strabilianti, difficilmente credibili: vince il mago Atanasio, che si converte; entra in un tempio pagano e con un soffio abbatte gli idoli di pietra; converte l'imperatrice Alessandra che viene martirizzata. L'imperatore lo condanna alla decapitazione, ma Giorgio ottiene che l'imperatore ed i suoi settantadue dignitari vengano inceneriti, promette protezione a chi onorerà le sue reliquie ed infine si lascia decapitare.
Il culto per il martire iniziò quasi subito, come dimostrano i resti archeologici della basilica eretta qualche anno dopo la morte (303?) sulla sua tomba nel luogo del martirio (Lydda). La leggenda del drago comparve molti secoli dopo, nel Medioevo, quando il trovatore Wace (1170 ca.) e soprattutto Jacopo da Varagine († 1293) nella sua "Leggenda Aurea", fissano la sua figura come cavaliere eroico, che tanto influenzerà l'ispirazione figurativa degli artisti successivi e la fantasia popolare.
Questa leggenda narra che nella città di Silene in Libia vi era un grande stagno, tale da nascondere un drago, il quale si avvicinava alla città e uccideva con il fiato quante persone incontrava. I poveri abitanti gli offrivano, per placarlo, due pecore al giorno e, quando queste cominciavano a scarseggiare, offrirono una pecora e un giovane estratto a sorte.
Un giorno, fu estratta la giovane figlia del re, il quale, terrorizzato, offrì in cambio il suo patrimonio e metà del regno, ma il popolo si ribellò avendo visto morire tanti suoi figli. Così, dopo otto giorni di tentativi, il re alla fine dovette cedere e la giovane fanciulla piangente si avviò verso il grande stagno.
Passò proprio in quel frangente il giovane cavaliere Giorgio, il quale saputo dell'imminente

sacrificio, tranquillizzò la principessina, promettendole il suo intervento per salvarla. Quando il drago uscì dalle acque, sprizzando fuoco e fumo pestifero dalle narici, Giorgio non si spaventò, salì a cavallo e affrontandolo lo trafisse con la sua lancia, ferendolo e facendolo cadere a terra.
Poi disse alla fanciulla di non avere paura e di avvolgere la sua cintura al collo del drago. Una volta fatto ciò, il drago prese a seguirla docilmente come un cagnolino, verso la città. Gli abitanti erano atterriti nel vedere il drago avvicinarsi, ma Giorgio li rassicurò dicendo: "Non abbiate timore, Iddio mi ha mandato a voi per liberarvi dal drago: abbracciate la fede in Cristo, ricevete il battesimo e ucciderò il mostro".
Allora il re e la popolazione si convertirono e il prode cavaliere uccise il drago facendolo portare fuori dalla città, trascinato da quattro paia di buoi. La leggenda era sorta al tempo delle Crociate, influenzata da una falsa interpretazione di un'immagine dell'imperatore cristiano Costantino, trovata a Costantinopoli, dove il sovrano schiacciava col piede un drago, simbolo del "nemico del genere umano".
In tutto il Medioevo la figura di s. Giorgio, il cui nome aveva tutt'altro significato, cioè 'agricoltore', divenne oggetto di una letteratura epica che gareggiava con i cicli bretone e carolingio. Nei Paesi slavi assunse la funzione addirittura 'pagana' di sconfiggere le tenebre dell'inverno, simboleggiate dal drago e quindi di favorire la crescita della vegetazione in primavera.
San Giorgio è onorato anche dai musulmani, che gli diedero l'appellativo di 'profeta'.

Cristo, in agonia fino alla fine del mondo

Negli anni 80 veniva coniata la definizione "democradura", (crasi tra democrazia e dittatura), che si riferiva alle democrazie – più formali che sostanziali – di molti Paesi latino-americani, e che oggi riguarda molti altri Paesi, Nordafricani e no. Il sostegno a questi "governi" da parte del mondo euro-atlantico si fondava sul convincimento che potessero costituire un baluardo contro l'islamismo violento. È certamente vero che ci sono forze che hanno tutto l'interesse a strumentalizzare la voglia di cambiamento e di fortissimo disagio sociale del Nord Africa. Infatti negli ultimi tempi i media ci hanno mostrato scenari inquietanti. A causa di interessi politici è mancato un progetto di cooperazione autentica tra Europa e Nord Africa, ed è mancato un vero dialogo fra le società civili, che sono rimaste ostaggio di logiche governative e di interessi costituiti. Nel nostro paese sono arrivati migliaia di uomini, donne e giovani per fuggire la fame, la guerra, la morte. Sono i clandestini, "illegali" perché non hanno passaporto.

Anche Dio è illegale, perchè anche Lui arriva dall'Africa, dall'America Latina, dalle terre dell'Oriente, sulle stesse "carrette" del mare, sugli stessi sentieri impolverati. Addirittura ci arriva attaccato ai semiasse dei Tir. A volte anche Dio muore schiacciato dalle ruote del camion, a volte Dio ce la fa e rivive l'evento della resurrezione. Allora li vediamo denutriti, disidratati, immobilizzati, con gli occhi bianchi, gli sguardi assenti, le gambe rigide, la pelle rinsecchita. **Sono i miserabili, che misurano la nostra civiltà.**

Sono uomini, ma nell'era dei diritti universali non valgono nulla. Sono uomini, ma clandestini e dunque non esistono, non figurano. La loro presenza è spesso associata a quella dei delinquenti. Magari non hanno fatto alcun reato, la loro colpa è solo quella di essere fra noi. Sono i dannati della terra. Vengono su "carrette" dei mari affollate, nonostante il rifiuto ideologico, perché non c'è arma che possa evitare la fuga disperata dalla miseria verso il sogno della liberazione. Vengono con la consapevolezza perfino di non arrivarci mai, con i bambini piccoli che muoiono sulla nave e che mani addolorate di genitori depositano nelle profondità del mare.

Noi che vediamo l'approssimarsi di quei volti sofferenti, disperati, annichiliti, inermi, moribondi, sentiamo sollevare dentro di noi un imperativo morale che non può essere ignorato. Qui sta il confine fra civiltà e inciviltà, fra pace e guerra, fra democrazia e dittatura. Farsi carico del volto altrui: questa è la pace; rifiutare quel volto: questa è la guerra. Se un affamato fugge dalla propria terra in un altro Paese, esercita un suo diritto legittimo ed uno Stato non può difendersi rispedendolo a casa. L'umanità deve mirare alla sua salvezza solidale attraverso il riconoscimento dell'altro, dello straniero, del diverso. È il grande tema dell'ospitalità come apertura "totale" all'altro, che non è un concetto che si può circoscrivere dentro gli spazi angusti della convenienza con lo straniero. La Bibbia rompe questa prospettiva partendo da una estraneità che è la condizione di un popolo alla ricerca di una casa. Dunque all'origine di Dio c'è lo straniero e la condizione di un popolo che cerca la Terra Promessa.
I naufraghi della speranza cercano di raggiungere il nostro Paese e poter condividere la Terra Promessa. Ma guai a loro per tanto coraggio. La porta dell'ospitalità si chiude su quei volti inermi costretti a salire sulla Croce della storia, come il Cristo che, al contrario ha accettato di salirvi riparando al male di tutti. Su quella Croce, Egli assume di volta in volta il volto di questi "stranieri", dove Egli è ancora vivo e agonizzante, dove, come disse Pascal, Cristo è in agonia fino alla fine del mondo.
Solo rompendo la cortina di ferro del rifiuto, affiancando alla rabbia dell'ingiustizia la forza della non violenza, paziente, umile e tenace, saremo in grado di costruire quella casa comune capace di rileggere ogni diversità come ricchezza, per fare della convivenza una vera scuola di reciprocità.

Se tutti insieme, credenti e laici, ci impegnassimo a rompere l'ipocrisia di un mondo che, fra le pieghe della Dichiarazione dei Diritti Umani, ha nascosto privilegi di ogni sorta, avremmo una società più a misura d'uomo, più capace di ascolto, di accoglienza di ogni persona e di difesa dei diritti di chi è più calpestato. Solo allora vedremo su quella Croce, non più i tanti volti agonizzanti del Cristo, ma la gloria della sua Resurrezione.

BUONA PASQUA A TUTTI

COMPLEANNI

Tanti auguri a Suor Carla Brianza

Offerta in ricordo di Felice e Giovanna Arici: Euro. 100,00

2011: Anno europeo del volontariato

Magari l'enfasi può sembrare eccessiva, ma una frase pronunciata da Kofi Annan, segretario generale delle Nazioni Unite, chiarisce in maniera efficace il significato dell'Anno del volontariato, che l'Unione europea ha proclamato per questo 2011: «Se non vogliamo che le nostre speranze di costruire un mondo migliore e più sicuro restino vane, ci servirà sempre più l'impegno dei volontari». Le parole di Annan ben si accompagnano a quelle pronunciate dal Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, che in occasione della Giornata internazionale del volontariato, celebratasi a dicembre, e in vista dell'anno speciale europeo, ha inteso rinnovare il suo «profondo apprezzamento, a nome della nazione e delle istituzioni repubblicane, per il ruolo insostituibile del volontariato e del terzo settore come punti di riferimento e protagonisti attivi della nostra società civile».

Sulla stessa lunghezza d'onda la commissaria Ue per i diritti fondamentali e la cittadinanza, Viviane Reding: presentando programmi e obiettivi dell'anno ha sostenuto che nell'Unione europea si contano non meno di 100 milioni di cittadini impegnati in qualche forma di attività a favore di altre persone, nel campo assistenziale e caritativo, per la tutela dei minori, degli anziani o dei migranti, per la promozione della cultura e dell'educazione, dello sport, per difendere la natura... Il volontariato – di diversa ispirazione - deve quindi, secondo la commissaria Ue, essere sostenuto, promosso, esteso al maggior numero possibile di persone.

È subito evidente che anche per la parrocchia, che da sempre opera, con lo stile del volontariato, a servizio della Chiesa e del paese, il 2011 avrà un significato particolare. Sarà, come conferma la tradizione, un tempo della gratuità, del dono, del "mettersi a disposizione di" e del "mettersi a disposizione per", mostrando che la logica del tornaconto non deve per forza essere il motore della storia.

Per noi il 2011 rappresenta, ancora una volta, il tempo delle relazioni, dell'andare incontro, del costruire rapporti, del sostare per ascoltare chi ha qualcosa da dirci, chi ha qualcosa da chiederci... In tal senso è anche un tempo per gli altri, che richiede di uscire da se stessi, di mettersi nella logica dell'esodo, cercando di comprendere chi è realmente il nostro prossimo, cosa

ha da insegnarci e a chi (a un Altro) ci rimanda la sua esistenza.

L'Anno del volontariato è anche un tempo dell'educarsi: perché ogni atteggiamento e azione a carattere sociale richiede sensibilità, formazione, competenza: il volontariato, infatti, non è un "dilettantismo del buon cuore", ma si deve configurare quale servizio gratuito, efficace, di qualità. L'anno del volontariato ci aiuterà ad impiantare una coscienza laicale profonda, che sa leggere in profondità i segni del passaggio di Dio nella storia e rendere la promessa di «cieli nuovi e terre nuove» credibile agli occhi di un mondo che spesso vive di corsa e con l'agenda in mano. Su questa linea, il 2011 è un tempo politico: nel senso che dovrà comprendere una prioritaria tensione verso il bene comune. Per far questo occorre valorizzare la vocazione sociale del volontariato; il quale non deve limitarsi a "tappare i buchi" lasciati dalle istituzioni o dai servizi pubblici, ma piuttosto con essi deve collaborare su un piano di pari dignità e da essi deve pretendere adeguati riconoscimenti (legislativi, economici) per poter svolgere il proprio ruolo. Si pensi solamente, in tal senso, al danno che può provocare una decisione come quella di tagliare i fondi del 5 per mille destinati proprio alle associazioni di volontariato e al terzo settore, come sta accadendo nel nostro paese!

L'Anno del volontariato non potrà quindi limitarsi a "celebrare" chi si spende per il bene comune; dovrà invece trasformarsi in una buona occasione per far crescere – in coincidenza con il 150° dell'Unità – la coscienza individuale, la coscienza civile e l'Italia intera. Un'opportunità da cogliere al volo.

(da Segno n.1/2011)

Messaggio di Benedetto XVI per la Quaresima 2011

"Con Cristo siete sepolti nel Battesimo, con lui siete anche risorti" (cfr Col 2,12)

Cari fratelli e sorelle,
la Quaresima, che ci conduce alla celebrazione della Santa Pasqua, è per la Chiesa un tempo liturgico assai prezioso e importante, in vista del quale sono lieto di rivolgere una parola specifica perché sia vissuto con il dovuto impegno. Mentre guarda all'incontro definitivo con il suo Sposo nella Pasqua eterna, la Comunità ecclesiale, assidua nella preghiera e nella carità operosa, intensifica il suo cammino di purificazione nello spirito, per attingere con maggiore abbondanza al Mistero della redenzione la vita nuova in Cristo Signore (cfr *Prefazio I di Quaresima*).

1. Questa stessa vita ci è già stata trasmessa nel giorno del nostro Battesimo, quando, "divenuti partecipi della morte e risurrezione del Cristo", è iniziata per noi "l'avventura gioiosa ed esaltante del discepolo" (*Omelia nella Festa del Battesimo del Signore*, 10 gennaio 2010). San Paolo, nelle sue Lettere, insiste ripetutamente sulla singolare comunione con il Figlio di Dio realizzata in questo lavacro. Il fatto che nella maggioranza dei casi il Battesimo si riceva da bambini mette in evidenza che si tratta di un dono di Dio: nessuno merita la vita eterna con le proprie forze. La misericordia di Dio, che cancella il peccato e permette di vivere nella propria esistenza "gli stessi sentimenti di Cristo Gesù" (Fil 2,5), viene comunicata all'uomo gratuitamente.

L'Apostolo delle genti, nella *Lettera ai Filippesi*, esprime il senso della trasformazione che si attua con la partecipazione alla morte e risurrezione di Cristo, indicandone la meta: che "io possa conoscere lui, la potenza della sua risurrezione, la comunione alle sue sofferenze, facendomi conforme alla sua morte, nella speranza di giungere alla risurrezione dai morti" (*Fil* 3,10-11). Il Battesimo, quindi, non è un rito del passato, ma l'incontro con Cristo che informa tutta l'esistenza del battezzato, gli dona la vita divina e lo chiama ad una conversione sincera, avviata e sostenuta dalla Grazia, che lo porti a raggiungere la statura adulta del Cristo.

Un nesso particolare lega il Battesimo alla Quaresima come momento favorevole per sperimentare la Grazia che salva. I Padri del Concilio Vaticano II hanno richiamato tutti i Pastori della Chiesa ad utilizzare "più abbondantemente gli elementi battesimali propri della liturgia quaresimale" (Cost. *Sacrosanctum Concilium*, 109). Da sempre, infatti, la Chiesa associa la Veglia Pasquale alla celebrazione del Battesimo: in questo Sacramento si realizza quel grande mistero per cui l'uomo muore al peccato, è fatto partecipe della vita nuova in Cristo Risorto e riceve lo stesso Spirito di Dio che ha risuscitato Gesù dai morti (cfr Rm 8,11). Questo dono gratuito deve essere sempre ravvivato in ciascuno di noi e la Quaresima ci offre un percorso analogo al catecumenato, che per i cristiani della Chiesa antica, come pure per i catecumeni d'oggi, è una scuola insostituibile di fede e di vita cristiana: davvero essi vivono il Battesimo come un atto decisivo per tutta la loro esistenza.

2. Per intraprendere seriamente il cammino verso la Pasqua e prepararci a celebrare la Risurrezione

del Signore - la festa più gioiosa e solenne di tutto l'Anno liturgico - che cosa può esserci di più adatto che lasciarci condurre dalla Parola di Dio?

Per questo la Chiesa, nei testi evangelici delle domeniche di Quaresima, ci guida ad un incontro particolarmente intenso con il Signore, facendoci ripercorrere le tappe del cammino dell'iniziazione cristiana: per i catecumeni, nella prospettiva di ricevere il Sacramento della rinascita, per chi è battezzato, in vista di nuovi e decisivi passi nella sequela di Cristo e nel dono più pieno a Lui.

La prima domenica dell'itinerario quaresimale evidenzia la nostra condizione dell'uomo su questa terra. Il combattimento vittorioso contro le tentazioni, che dà inizio alla missione di Gesù, è un invito a prendere consapevolezza della propria fragilità per accogliere la Grazia che libera dal peccato e infonde nuova forza in Cristo, via, verità e vita (cfr *Ordo Initiationis Christianae Adultorum*, n. 25). È un deciso richiamo a ricordare come la fede cristiana implichi, sull'esempio di Gesù e in unione con Lui, una lotta "contro i dominatori di questo mondo tenebroso" (*Ef* 6,12), nel quale il diavolo è all'opera e non

si stanca, neppure oggi, di tentare l'uomo che vuole avvicinarsi al Signore: Cristo ne esce vittorioso, per aprire anche il nostro cuore alla speranza e guidarci a vincere le seduzioni del male. Il Vangelo della Trasfigurazione del Signore pone davanti ai nostri occhi la gloria di Cristo, che anticipa la risurrezione e che annuncia la divinizzazione dell'uomo.

La comunità cristiana prende coscienza di essere condotta, come gli apostoli Pietro, Giacomo e Giovanni, "in disparte, su un alto monte" (*Mt* 17,1), per accogliere nuovamente in Cristo, quali figli nel Figlio, il dono della Grazia di Dio: "Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo" (v. 5). E' l'invito a prendere le distanze dal rumore del quotidiano per immergersi nella presenza di Dio: Egli vuole trasmetterci, ogni giorno, una Parola che penetra nelle profondità del nostro spirito, dove discerne il bene e il male (cfr *Eb* 4,12) e rafforza la volontà di seguire il Signore.

La domanda di Gesù alla Samaritana: "Dammi da bere" (Gv 4,7), che viene proposta nella liturgia della terza domenica, esprime la passione di Dio per ogni uomo e vuole suscitare nel nostro cuore il desiderio del dono dell' "acqua che zampilla per la vita eterna" (v. 14): è il dono dello Spirito Santo, che fa dei cristiani "veri adoratori" in grado di pregare il Padre "in spirito e verità" (v. 23). Solo quest'acqua può estinguere la nostra sete di bene, di verità e di bellezza! Solo quest'acqua, donataci dal Figlio, irriga i deserti dell'anima inquieta e insoddisfatta, "finché non riposa in Dio", secondo le celebri parole di sant'Agostino.

La "domenica del cieco nato" presenta Cristo come luce del mondo. Il Vangelo interpella ciascuno di noi: "Tu, credi nel Figlio dell'uomo?". "Credo, Signore!" (*Gv* 9,35.38), afferma con gioia il cieco nato, facendosi voce di ogni credente. Il miracolo della guarigione è il segno che Cristo, insieme alla vista, vuole aprire il nostro sguardo interiore, perché la nostra fede diventi sempre più profonda e possiamo riconoscere in Lui l'unico nostro Salvatore. Egli illumina tutte le oscurità della vita e porta l'uomo a vivere da "figlio della luce".

Quando, nella quinta domenica, ci viene proclamata la risurrezione di Lazzaro, siamo messi di fronte al mistero ultimo della nostra esistenza: "Io sono la risurrezione e la vita... Credi questo?" (*Gv* 11,25-26). Per la comunità cristiana è il momento di riporre con sincerità, insieme a Marta, tutta la speranza in Gesù di Nazareth: "Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo" (v.27). La comunione con Cristo in questa vita ci prepara a superare il confine della morte, per vivere senza fine in Lui. La fede nella risurrezione dei morti e la speranza della vita eterna aprono il nostro sguardo al senso ultimo della nostra esistenza: Dio ha creato l'uomo per la risurrezione e per la vita, e questa verità dona la dimensione autentica e definitiva alla storia degli uomini, alla loro esistenza personale e al loro vivere sociale, alla cultura, alla politica, all'economia. Privo della luce della fede l'universo intero finisce rinchiuso dentro un sepolcro senza futuro, senza speranza.

Il percorso quaresimale trova il suo compimento nel Triduo Pasquale, particolarmente nella Grande Veglia nella Notte Santa: rinnovando le promesse battesimali, riaffermiamo che Cristo è il Signore della nostra vita, quella vita che Dio ci ha comunicato quando siamo rinati "dall'acqua e dallo Spirito Santo", e riconfermiamo il nostro fermo

impegno di corrispondere all'azione della Grazia per essere suoi discepoli.

3. Il nostro immergerci nella morte e risurrezione di Cristo attraverso il Sacramento del Battesimo, ci spinge ogni giorno a liberare il nostro cuore dal peso delle cose materiali, da un legame egoistico con la "terra", che ci impoverisce e ci impedisce di essere disponibili e aperti a Dio e al prossimo. In Cristo, Dio si è rivelato come Amore (cfr *1Gv* 4,7-10). La Croce di Cristo, la "parola della Croce" manifesta la potenza salvifica di Dio (cfr *1Cor* 1,18), che si dona per rialzare l'uomo e portargli la salvezza: amore nella sua forma più radicale (cfr Enc. *Deus caritas est*, 12). Attraverso le pratiche tradizionali del digiuno, dell'elemosina e della preghiera, espressioni dell'impegno di conversione, la Quaresima educa a vivere in modo sempre più radicale l'amore di Cristo. *Il digiuno*, che può avere diverse motivazioni, acquista per il cristiano un significato profondamente religioso: rendendo più povera la nostra mensa impariamo a superare l'egoismo per vivere nella logica del dono e dell'amore; sopportando la privazione di qualche cosa - e non solo di superfluo - impariamo a distogliere lo sguardo dal nostro "io", per scoprire Qualcuno accanto a noi e riconoscere Dio nei volti di tanti nostri fratelli. Per il cristiano il digiuno non ha nulla di intimistico, ma apre maggiormente a Dio e alle necessità degli uomini, e fa sì che l'amore per Dio sia ancheamore per il prossimo (cfr *Mc* 12,31).

Nel nostro cammino ci troviamo di fronte anche alla tentazione dell'avere, dell'avidità di denaro, che insidia il primato di Dio nella nostra vita. La bramosia del possesso provoca violenza, prevaricazione e morte; per questo la Chiesa, specialmente nel tempo quaresimale, richiama alla pratica dell'*elemosina*, alla capacità, cioè, di condivisione. L'idolatria dei beni, invece, non solo allontana dall'altro, ma spoglia l'uomo, lo rende infelice, lo inganna, lo illude senza realizzare ciò che promette, perché colloca le cose materiali al posto di Dio, unica fonte della vita. Come comprendere la bontà paterna di Dio se il cuore è pieno di sé e dei propri progetti, con i quali ci si illude di potersi assicurare il futuro? La tentazione è quella di pensare, come il ricco della parabola: "Anima mia, hai a disposizione molti beni per molti anni...". Conosciamo il giudizio del Signore: "Stolto, questa notte stessa ti sarà richiesta la tua vita..." (*Lc* 12,19-20). La pratica dell'elemosina è un richiamo al primato di Dio e all'attenzione verso l'altro, per riscoprire il nostro Padre buono e ricevere la sua misericordia.

In tutto il periodo quaresimale, la Chiesa ci offre con particolare abbondanza la Parola di Dio. Meditandola ed interiorizzandola per viverla quotidianamente, impariamo una forma preziosa e insostituibile di *preghiera*, perché l'ascolto attento di Dio, che continua a parlare al nostro cuore, alimenta il cammino di fede che abbiamo iniziato nel giorno del Battesimo. La preghiera ci permette anche di acquisire una nuova concezione del tempo: senza la prospettiva dell'eternità e della trascendenza, infatti, esso scandisce semplicemente i nostri passi verso un orizzonte che non ha futuro. Nella preghiera troviamo, invece, tempo per Dio, per conoscere che "le sue parole non passeranno" (cfr *Mc* 13,31), per entrare in quell'intima comunione con Lui "che nessuno potrà toglierci" (cfr *Gv* 16,22) e che ci apre alla speranza che non delude, alla vita eterna.

In sintesi, l'itinerario quaresimale, nel quale siamo invitati a contemplare il Mistero della Croce, è "farsi conformi alla morte di Cristo" (*Fil* 3,10), per attuare una *conversione* profonda della nostra vita: lasciarci trasformare dall'azione dello Spirito Santo, come san Paolo sulla via di Damasco; orientare con decisione la nostra esistenza secondo la volontà di Dio; liberarci dal nostro egoismo, superando l'istinto di dominio sugli altri e aprendoci alla carità di Cristo.

Il periodo quaresimale è momento favorevole per riconoscere la nostra debolezza, accogliere, con una sincera revisione di vita, la Grazia rinnovatrice del Sacramento della Penitenza e camminare con decisione verso Cristo.

Cari fratelli e sorelle, mediante l'incontro personale col nostro Redentore e attraverso il digiuno, l'elemosina e la preghiera, il cammino di conversione verso la Pasqua ci conduce a riscoprire il nostro Battesimo. Rinnoviamo in questa Quaresima l'accoglienza della Grazia che Dio ci ha donato in quel momento, perché illumini e guidi tutte le nostre azioni. Quanto il Sacramento significa e realizza, siamo chiamati a viverlo ogni giorno in una sequela di Cristo sempre più generosa e autentica. In questo nostro itinerario, ci affidiamo alla Vergine Maria, che ha generato il Verbo di Dio nella fede e nella carne, per immergerci come Lei nella morte e risurrezione del suo Figlio Gesù ed avere la vita eterna.

BENEDETTO XVI

Oltre ogni egoismo

Cambiare la prospettiva del nostro cuore da una dimensione egoistica a quella dell'amore per il prossimo nel bisogno: questa è la sfida lanciata da Benedetto XVI con il Messaggio per la Quaresima. Un documento che mette l'accento sull'importanza della «formazione del cuore» e che propone il periodo della Quaresima come "un cammino" per far fruttificare il seme piantato con il Battesimo.

«Privo della luce della fede l'universo intero finisce rinchiuso dentro un sepolcro senza futuro, senza speranza». Lo scrive il Papa nel Messaggio per la prossima Quaresima, nel quale Benedetto XVI ribadisce che «Dio ha creato l'uomo per la resurrezione e per la vita, e questa verità dona la dimensione autentica e definitiva alla storia degli uomini, alla loro esistenza personale e al loro vivere sociale, alla cultura, alla politica, all'economia».
Ripercorrendo i testi liturgici delle domeniche di Quaresima, il Papa sottolinea che nella quinta, in cui ci viene proclamata la risurrezione di Lazzaro, «siamo messi di fronte al mistero ultimo della nostra esistenza». «La comunione con Cristo in questa vita – spiega il Pontefice – ci prepara a superare il confine della morte, per vivere senza fine in Lui. La fede nella risurrezione dei morti e la speranza della vita eterna aprono il nostro sguardo al senso ultimo della nostra esistenza». «Liberare il nostro cuore dal peso delle cose materiali, da un legame egoistico con la 'terra', che ci impoverisce e ci impedisce di essere disponibili e aperti a Dio e al prossimo». Questo l'invito rivolto dal Papa ai fedeli a partire dal tema del Messaggio, «Con Cristo siete sepolti nel Battesimo, con lui siete anche risorti» (Col 2,12).
Digiuno, elemosina e preghiera. «Attraverso le pratiche tradizionali del digiuno, dell'elemosina e della preghiera, espressioni dell'impegno di conversione – prosegue Benedetto XVI – la Quaresima educa a vivere in modo sempre più radicale l'amore di Cristo». «Per il cristiano – puntualizza il Santo Padre – il digiuno non ha nulla di intimistico, ma apre maggiormente a Dio e alle necessità degli uomini, e fa sì che l'amore per Dio sia anche amore per il prossimo». La pratica del digiuno, infatti, che «può avere diverse motivazioni», comporta per il cristiano la capacità di «superare l'egoismo per vivere nella logica del dono e dell'amore», imparando a «distogliere lo sguardo dal nostro io, per riconoscere Dio nei volti di tanti nostri fratelli». Quanto alla pratica dell'elemosina, è «un richiamo al primato di Dio e all'attenzione verso l'altro», allontanando «la tentazione dell'avere, dell'avidità di denaro, che insidia il primato di Dio nella nostra vita». «La bramosia del possesso – spiega il Papa – provoca violenza, prevaricazione e morte. L'idolatria dei beni non solo allontana dall'altro, ma spoglia l'uomo, lo rende infelice, lo inganna, lo illude senza realizzare ciò che promette, perché colloca le cose materiali al posto di Dio, unica fonte della via». «Come comprendere la bontà paterna di Dio se il cuore è pieno di sé e dei propri progetti, con i quali ci si illude di potersi assicurare il futuro?», si chiede il Santo Padre, indicando come antidoto la pratica dell'elemosina, cioè la «capacità di condivisione». Infine, la preghiera, che «ci permette di acquisire una nuova concezione del tempo: senza la prospettiva dell'eternità e della trascendenza, infatti, esso scandisce semplicemente i nostri passi verso un orizzonte che non ha futuro».
Vincere le seduzioni del male. «Il diavolo è all'opera e non si stanca, neppure oggi, di tentare l'uomo che vuole avvicinarsi al Signore", ma "Cristo ne esce vittorioso, per aprire anche il nostro cuore alla speranza e guidarci a vincere le seduzioni del male». È il commento del Papa alla prima domenica di Quaresima, che ci ricorda come «la fede cristiana implichi, sull'esempio di Gesù e in unione con Lui, una lotta 'contro i dominatori di questo mondo tenebroso'», come si legge nella Lettera agli Efesini. Il Vangelo della Trasfigurazione, che «anticipa la risurrezione e annuncia la divinizzazione dell'uomo», ci esorta nella seconda domenica di Quaresima a «prendere le distanze dal rumore del quotidiano per immergersi nella presenza di Dio», la cui Parola ci aiuta a discernere «il bene dal male». La domanda di Gesù alla Samaritana, nella terza domenica di Quaresima, esprime per il Papa «la passione di Dio per ogni uomo» e ci mostra che «solo quest'acqua può estinguere la nostra sete di bene, di verità e di bellezza», perché «irriga i deserti dell'anima inquieta e insoddisfatta». Il miracolo della guarigione del cieco nato, al centro della quarta domenica di Quaresima, «è il segno che Cristo, insieme alla vista, vuole aprire il nostro sguardo interiore, perché la nostra fede diventi sempre più profonda e possiamo riconoscere in Lui l'unico nostro Salvatore». «Lasciarci trasformare dall'azione dello Spirito Santo, come san Paolo sulla via di Damasco; orientare con decisione la nostra esistenza secondo la volontà di Dio; liberarci dal nostro egoismo, superando l'istinto di dominio sugli altri e aprendoci alla carità di Cristo». Questo, in sintesi, l'itinerario di «conversione» della Quaresima, che per il Papa costituisce un «momento favorevole per riconoscere la nostra debolezza, accogliere, con una sincera revisione di vita, la Grazia rinnovatrice del sacramento della Penitenza e camminare con decisione verso Cristo».

Rendiconto finanziario
della Parrocchia S. Maria Assunta di Pontoglio

I sacerdoti, il Consiglio Pastorale Affari Economici e Consiglio Pastorale della nostra Parrocchia, sulla base di quanto deliberato nell'assemblea tenutasi il 14/03/2011, hanno deciso di rendere noto alla comunità il rendiconto finanziario dell'anno 2010 (Parrocchia e oratorio), che di seguito presentiamo in voci riepilogative di entrate e uscite:

Entrate		**Uscite**	
Interessi attivi	2.465,72	Interessi passivi e spese bancarie	1.867,75
Entrate ordinarie	186.649,61	Uscite varie	162.766,61
Entrate varie	240.566,01	Assicurazioni varie (RC-incendio-furto)	16.674,03
Vendita ferro	24.968,23	Manutenzione ordinarie e varie (oratorio)	59.371,80
Oratorio	274.266,90	Oratorio	177.861,26
Bollettino parrocchiale e stampati	37.143,00	Mutuo pagamento rate (da parrocchia e da oratorio)	66.318,90
Erogazione Curia	50.000,00	Bollettino parrocchiale e stampati	30.299,55
		Riscaldamento, luce, acqua, gas postali,telefoniche	39.198,96
		Ristrutturazioni e manutenzioni straordinarie e varie	265.616,00
Totale entrate	**816.059,47**	**Totale uscite**	**819.974,86**
		Differenza di cassa 2010	**-3.915,39**
		Avanzo 2009	144.554,30
		Disponibilità cassa 2010	**140.638,91**

Investimento presso Banca Credito Cooperativo di Brescia	Euro	52.000,00
Mutuo durata 15 anni inizio 2009 (residuo capitale al 31/12/10)	Euro	735.287,17
La situazione debitoria al 31.12.2010	**Euro**	**542.603,26**

Questa è la nostra situazione economica.

Abbiamo fatto in questi **due anni** grandi passi: le spese sostenute e i debiti pregressi al giorno 11.1.2009 ammontavano a Euro 1.100.000,00. Abbiamo già recuperato Euro 557.396,74.

Siamo però coscienti che il percorso che abbiamo davanti è ancora lungo e difficile. Il nostro impegno sarà di utilizzare sempre al meglio e con la massima serietà le risorse che la comunità metterà a disposizione.

I Sacerdoti, il Consiglio Pastorale Affari Economici,il Consiglio Pastorale Parrocchiale e il Consiglio dell'Oratorio, sperando che nel 2011 non subentrino nuove spese straordinarie, ringraziano la popolazione per la sensibile generosità.

GRAZIE.

I Giovani e l'università

Andrea e Alessandro sono due giovani che vogliono descrivere la loro esperienza universitaria: gli aspetti positivi e quelli negativi di essere uno studente universitario al giorno d'oggi.

"Il primo impatto non è stato certo positivo perché già dai primi giorni ci siamo resi conto di quanto sia frustrante far parte di un elenco di numeri piuttosto che di un elenco di persone.

Giorno dopo giorno si avvicinavano e oltre alla difficoltà di affrontare e comprendere nuove materie, si aggiungeva lo sconforto provocato dal doversi organizzare gli impegni per arrivare preparati alla data dell'appello, essendo abituati alla realtà delle scuole superiori dove eravamo aiutati dalle scadenze intermedie obbligatorie prima di arrivare all'esame finale.

Bene o male la fase transitoria e difficile dalle superiori all'Università viene superata; subito però sorgono all'orizzonte delle problematiche che anche adesso ci accompagnano e che non sono legate allo studio o alle discipline da apprendere e che probabilmente non sono risolvibili da noi ventenni perché legate al sistema universitario italiano.

Sono l'incertezza del futuro dei laureati, la difficoltà ad entrare nel mondo del lavoro, il cambiamento dei valori della nostra società (nella quale conta poco quanto sei bravo ma conta di più chi conosci), l'aumento vertiginoso dell'iscrizione alle facoltà di persone che non hanno intenzione di laurearsi ma solo di perdere tempo, facendo perdere valore anche alla laurea.

Vogliamo concludere questa breve riflessione dicendo però che, nonostante le difficoltà incontrate e che ci aspettano, siano convinti che sia giusto continuare con un chiaro obiettivo davanti a noi.

Siamo convinti che l'impegno e i sacrifici di oggi sono le soddisfazioni del domani.

Auguriamo a coloro che stanno concludendo il percorso delle superiori di saper scegliere al meglio il loro percorso perché sarà un punto di partenza fondamentale per il loro futuro."

Parole per riflettere...

A cura di Don Massimo

Noi sperimentiamo che,
quando siamo smarriti o stanchi o turbati o confusi,
e prendiamo in mano la parola di Dio,
essa ha una forza potente,
ci rischiara, ci illumina, ci rigenera;
quando entriamo in momenti di stanchezza, di aridità, di buio
è sempre la Parola che ricostruisce in noi la fede e la speranza

Carlo Maria Martini

Tra le tante parole **la Parola**

Televisione, telefonino, sms, Facebook, messenger, mp3, playstation, nintendo wii, gameboy, xbox ... un vero e proprio bombardamento di parole e immagini a cui tutti noi siamo sottoposti ogni giorno, da ogni angolo, da tutte le direzioni, in ogni ambiente, in ogni momento della giornata. Conviene però che ci poniamo una domanda:

Quante di tutte queste parole contribuiscono a dare un senso profondo alla nostra vita? Quante, invece, ci stordiscono, ci lasciano amareggiati, confusi, ci lasciano vuoti, tristi, demotivati?

È necessario dire con forza che solo il Vangelo, solo la Parola viva che è Gesù Cristo, è la *buona notizia* per la nostra vita. È la *bella notizia* da accogliere con salti di gioia, con entusiasmo, con tutta la vitalità che abbiamo dentro. Ma per ridare peso e valore alla Parola, dobbiamo necessariamente operare ***un digiuno dalle tante parole vuote e inutili*** che ci bombardano ogni giorno, per far risuonare in tutta la sua bellezza, in tutta la sua forza, in tutta la sua efficacia **la parola di Dio che da' senso alla vita**.

Ritaglia almeno cinque minuti della tua giornata, al mattino prima della colazione o alla sera prima di dormire, **per leggere un brano del Vangelo**. Leggilo, rileggilo, sottolinea le parole o la frase che ti ha colpito. Non è una parola qualsiasi, ma la Parola che Dio ti rivolge! Ricordati:

CINQUE MINUTI PER DIO OGNI GIORNO
CAMBIANO LA TUA VITA!

Scatti dal.. Carnevale 2011

IL CARNEVALE DI...MADRE NATURA...

Un RINGRAZIAMENTO davvero sentito e di cuore a tutti gli amici che hanno reso possibile questa bella giornata di festa, i genitori ed i volontari che si sono occupati del servizio d'ordine della sfilata dei bellissimi carri e delle frittelle nel palabosco, ma anche gli adolescenti che hanno trasformato il Palabosco nel Regno di madre natura pieno di giochi e sorprese per tutti.
Che dire ancora...UN GRAZIE a tutti e ARRIVEDERCI all'anno prossimo

Scatti dal...

Fotografie di Carlo Cropelli - Davide Orlandi -Luciano Zerbini

MUSICASTELLO 2011

Edizione Speciale Anniversario 10° Anno

Prendete 115 persone (tra cui ben 63 cantanti!!) 4 presentatori ,3 coriste un nutrito corpo di ballo e di cabarettisti ,aggiungiamo uno stuolo di tecnici,aiutanti,scenografi,sarte,parrucchieri,fotografi...tutti riuniti insieme a lavorare ad un evento che è in preparazione già da AGOSTO(!)dello scorso anno,moltiplichiamo il tutto per 3 serate di spettacolo e divertimento il risultato ci darà: Musicastello 2011. I numeri parlano da soli il Musicastello giunto quest'anno alla decima edizione è più in forma che mai e di questo dobbiamo ringraziare inanzitutto l'infaticabile Gigi(Pippo)Quattri che aiutato dai suoi validi collaboratori si è prodigato per offrirci ancora una volta un grande spettacolo di qualità .Ringraziamenti Speciali a tutti coloro che hanno collaborato ed al pubblico ed agli sponsor ,ma in particolar modo ai bravissimi scenografi(Elio,Luca & Co.)autori del mastodontico castello sotto cui si sono esibite le ugole pontogliesi e di tutto il reparto sartoria Tiziana,Viviana,Loredana,Adriana & Co.) che hanno proveduto a "vestire" letteralmente la scenografia ed i presentatori...Cosa dire ancora se non un sincero Grazie di cuore a tutti ed un arrivederci all'anno prossimo!!

Gli appuntamenti di APRILE

SABATO 02
palabosco

Ballo liscio con
ANDREA ROSSI

SABATO 16
palabosco

Ballo liscio con
ANGELO & VALERIA

VENERDI' 29
ingresso libero con offerta
alle 20.45 in teatro

LA COMPAGNIA TEATRALE DELL'ARCA
PRESENTA
CALANDRINO
COMMEDIA DIALETTALE
SCRITTA DA GIUSEPPINA PECI
(liberamente ispirata alla novella del Boccaccio
"Calandrino e l'elitropia ")

SABATO 30
palabosco

Ballo liscio con
WALTER DE VILLA

Cinema di Aprile....

L'arrivo della bella stagione e del sole ci porta sicuramente ad approfittare dei pomeriggi di queste domeniche per fare una passeggiata con gli amici oppure per una bella partita a pallone o a pallavolo...
Per questo abbiamo deciso di sospendere fino a Ottobre di quest'anno la programmazione del cinema domenicale per i bambini.
Cogliamo l'occasione per ringraziare tutti gli amici che ci hanno permesso in quest'inverno appena trascorso di godere di fantastiche prime visioni che speriamo abbiano allietato un po' le nostre domeniche più piovose...Grazie allora (sperando di non dimenticare nessuno)a:
Carlo,Matteo,Davide,Fabiano,Jacopo,Alberto, Bohdan,Beniamino,Ornella,Pietro ecc.ecc...

Cresima 2011 News

In occasione delle S.Cresime dei ragazzi di 2a media che si terrà il giorno:

SABATO 14 MAGGIO ALLE ORE 18.30
IN PARROCCHIA
(Celebrate dall'Arcivescovo S. E. Rev.ma Mons. Giovanni Battista Morandini)

Per i genitori interessati stiamo preparando il consueto coretto con cui allieteremo la cerimonia e qui sotto trovate le date delle prove che si terranno tutte dalle ore 21 in Aula Paolo VI(in fondo al corridoio nella zona dell'Arena del Sole).

-GIOVEDÌ 14 APRILE ORE 21
-GIOVEDÌ 28 APRILE ORE 21
-GIOVEDÌ 12 MAGGIO ORE 21

Partecipate Numerosi!!!

La droga

Al giorno d'oggi la droga è un fenomeno su cui si discute in maniera interminabile. Le sostanze stupefacenti non sono una novità , non sono apparse recentemente ma sono note fin dall'antichità: gli egiziani usavano l'oppio per lenire il dolore durante le operazioni ed in caso di malattie incurabili, a volte pure per piacere personale e per superebbrezza.
Oggi la droga è un gravissimo problema che affligge la società, in particolare il mondo dei giovani. Si inizia con una sigaretta a soli tredici anni (ormai l'eta' media in cui si fuma la prima sigaretta si è notevolmente abbassata) per passare al consumo di cannabis e poi altro ancora.
Ci sono locali accessibili pure ai minorenni in cui è possibile acquistare con facilità fumo, pastiglie e nuovi tipi di droga consumabili rapidamente ed abbastanza economici come l'ecstasy ed il crack. L'ecstasy e le anfetamine sono diffusissime nelle discoteche, nei rave, nei luoghi di raduno dei giovani, anche perché sotto l'aspetto psicologico si presentano sotto la forma di innocue pastigliette, facendo ricordare per associazione di idee una comune caramella. Ma spesso sono sostanze letali se assunte con l'alcool. Si rischia la vita per gli effetti di questi prodotti chimici. Si pensi ad esempio al caso di quel diciassettenne di Lucca finito in coma dopo l'assunzione di un cocktail letale a base di anfetamine ed alcool e per il quale si era valutata l'ipotesi di un trapianto di fegato.
Ma come si spiega questo comportamento dei giovani? Perché fanno uso di droghe?
Alcuni lo fanno per divertimento, vogliono provare lo sballo e vivere nuove esperienze: si lasciano così trascinare dal gruppo , imitano ciò che tutti gli altri fanno altrimenti restano esclusi e tagliati fuori. Gli adolescenti ed i giovani sanno oggi, attraverso la famiglia, la scuola, i mezzi di comunicazione quali paurose conseguenze possono avere le sostanze stupefacenti. Nel momento in cui le assumono scatta in loro un meccanismo di autodistruzione: vogliono distruggere se stessi. O forse vogliono punire gli altri: i genitori, la scuola, la società. Chi ha difficoltà d'inserimento e non tollera il ritmo e l'ordine di vita poco sopportabile imposto dalla società vuole sottrarsi alle sue leggi e alla realtà e la droga offre anche questa possibilità: permette di allontanare i problemi del lavoro e del rapporto familiare e le incertezze sul futuro. Chi si droga si isola dalla realtà e finisce con l'autodistruggersi.

Che fare allora? Oggi è difficile non omologarsi agli altri; si viene derisi se ci si distingue dalla massa, se si va contro tendenza. I giovani dovrebbero cercare di essere se stessi e di mantenere le loro idee e non dovrebbero farsi tentare dal seguire l'esempio dei loro amici e prendere come modello di riferimento alcuni personaggi del mondo dello spettacolo, dello sport , della moda , della musica (tra i quali ad esempio Paris Hilton, Adriano, Kate Moss, Belen Rodriguez, Axl Rose, Kurt Cobain, Jim Morrison e tanti altri ancora) che trascorrono le loro serate a base di droghe e festini. Ci si può divertire anche senza sballare e senza provare il senso di superebbrezza offerto dalle droghe. È altrettanto importante capire che le sensazioni di onnipotenza e felicità offerte dalla droga sono percezioni momentanee, non durature. La droga non offre la soluzione ai problemi che ognuno di noi è destinato ad incontrare sul proprio cammino; essa è solo una scappatoia che offre una via di fuga momentanea; non consente di risolvere i problemi, anzi, non fa che aggiungerne degli altri. Tutto questo va ricordato. Perchè una volta che si cade nella morsa inesorabile della dipendenza, non si riesce più a liberarsi dalla droga.

Silvia Rota

Tema Pastorale LOURDES 2011
"Dire il Padre Nostro con Bernardette"

Il 2011 sarà l'anno della riproposizione convinta e forte dei nostri pellegrinaggi "storici" in treno ed in aereo a Lourdes e Caravaggio.
Una riproposizione forte e convinta, perché in questi tempi, dove molti scambiano i Santuari come una semplice tappa di una specie di "giro delle meraviglie", il pellegrinaggio unitalsiano sia il segno del cammino che vogliamo fare insieme ai poveri ed a chi soffre andando verso l'unica grande e definitiva "meraviglia" che è la manifestazione di Dio nella carità e nella esperienza unica e irripetibile della presenza Sua e di Sua madre in alcuni luoghi concreti.
Dovrà esserci allora un nuovo e convinto entusiasmo per i nostri pellegrinaggi della cui immagine ma anche della cui proposta ciascuno deve sentirsi responsabile: tutti debbono essere raggiunti dal nostro invito, nessuno deve restare a casa.
Con entusiasmo, come se fosse il nostro primo pellegrinaggio; con convinzione, perché questi cento anni di storia hanno radicato la nostra esperienza; con gioia, perché con il pellegrinaggio proponiamo il cuore della nostra associazione; per poi porci tutti insieme la stessa domanda: e ora?
Scesi dai nostri treni, dai nostri aerei, come continuerà l'amicizia che abbiamo costruito durante i pellegrinaggi? Come daremo corpo e concretezza alla condivisione che abbiamo vissuto in questi giorni straordinari? Come?
Nessuno eviti la domanda, nessuno si rifugi dietro lo schermo comodo dei propri impegni o delle proprie teorizzazioni religiose o sociali: tocca a noi porci anche la domanda di come trasformare sette giorni di bellezza in un percorso quotidiano di amicizia.
Tutti dovranno vivere la libertà di scegliere il "come". Lasciando a tutti la libertà e la gioia di poterlo fare davvero.
Perché di fronte al dono della Vita l'unica risposta è la Vita.

PROGRAMMA ATTIVITÀ ANNO 2011

Gennaio
23 domenica ore 15.00 – Assemblea Annuale Soci presso Centro Pastorale Paolo VI

Febbraio
13 domenica ore 15.30 - Celebrazione Diocesana Giornata Mondiale del malato presso Basilica delle Grazie

Marzo
27 domenica ore 9.30 - Ritiro di Sottosezione quaresimale presso Centro Pastorale Paolo VI

Aprile
02 sabato e 03 domenica - Giornata nazionale UNITALSI – vendita ulivi
12 martedì ore 20.30 – Tema pastorale Lourdes 2011 presso Oratorio Parrocchia Sacro Cuore Gruppi di Palazzolo-Pontoglio-Palosco

Maggio
15 domenica ore 9.00 - Seminario di Caravaggio Pellegrinaggio della Sottosezione Gruppo di Pontoglio
29 domenica ore 9.00 - Visita guidata mostra "Matisse" presso Museo Santa Giulia
ore 15.00 - Seconda assemblea soci presso Centro Pastorale Paolo VI

Giugno
Dal 05 al 19 "Tutti al mare" Soggiorno Marino a Borghetto S. Spirito per malati e ragazzi disabili

Luglio
Dal 16 al 24 "Un po' di fresco" Soggiorno Montano a Ponte di Legno per malati e ragazzi disabili

Settembre
25 domenica ore 09.30 – Ritiro Pre-Lourdes presso Centro Pastorale Paolo VI
15 giovedi ore 20.30 - Incontro con la psicologa psicoterapeuta dott. ssa Barbara Raccagni presso la sede di Brescia per tutto il personale
20 martedi ore 20.30 - Incontro con il responsabile diocesano della Pastorale della Salute Don Maurizio Funazzi presso la sede di Brescia per tutto il personale.

Ottobre
Dal 9 al 15 - Pellegrinaggio a Lourdes in treno da Brescia.
Dal 10 al 14 - Pellegrinaggio a Lourdes in aereo da Verona.
30 domenica ore 15.00 - Ritiro post-Lourdes presso Centro Pastorale Paolo VI per il personale.

Novembre
27 domenica ore 15.00 - Giornata dell'Adesione presso Centro Pastorale Paolo VI

Dicembre
08 giovedi ore 15.30 - Immacolata Concezione di Maria presso Basilica delle Grazie
11 domenica ore 9.30 - Festa di Natale presso Comunità Shalom di Palazzolo

10° GIORNATA NAZIONALE U.N.I.T.A.L.S.I.
VENDITA PIANTINE DI ULIVO

Sabato 2 aprile 2011
Domenica 3 aprile 2011

Troverai in tutte le piazze d'Italia una

"PIANTINA D'ULIVO"

Un altro piccolo albero perché una foresta di solidarietà possa crescere.
Saremo presenti sulla nostra Piazza XXVI Aprile in questi giorni:
Sabato 2 aprile dalle ore 16.00 alle ore 19.30
Domenica 3 aprile dalle ore 7.00 del mattino alle ore 19.30
Anche il tuo sostegno è importante perché con esso possiamo "spendere" la nostra vita con gli altri. Ti ringraziamo per esserti fermato, per aver preso una piantina d'ulivo lasciando la tua offerta di solidarietà. Gruppo U.n.i.t.a.l.s.i.

a cura di Angelo Piceni
piceni.angelo@libero.it

Educare: un atto d'amore che costa fatica e pazienza

Educare è sempre più difficile,ma più che mai è necessario che madri ed in particolare padri si mettano in gioco e si confrontino e si scontrino, sapendo che per amore si può rischiare in alcuni momenti di non essere capiti ed anche rifiutati.
Attraverso l'esperienza di ragazzi e ragazze che hanno costituito dei grossi problemi per le loro famiglie possiamo capire cosa alla fine li può rendere felici e consapevoli che noi li abbiamo amati.
Ecco una testimonianza di una adolescente che ho conosciuto in comunità.

"Sono un'adolescente e vivo in una comunità di recupero che si occupa non solo di far uscire i ragazzi dalla droga o dall'anoressia, ma li educa alla disciplina, al rispetto e alla consapevolezza del proprio essere.
Sono entrata in comunità all'età di quindici anni distrutta dall'apatia, quando i miei ge nitori,esasperati dalla situazione in cui erano costretti a vivere per causa mia, hanno deciso di farsi aiutare,affidandomi a Suor Rosalina, responsabile della comunità Shalom.
Quando ero in famiglia, nonostante la mia giovane età, ero ingestibile.
Posso dire ai giovani che ho provato a vivere nella "libertà" che tutti i ragazzi cercano per tre anni della mia adolescenza. Quella libertà vana si basava sull'assenza di regole, sulla trasgressione , sul "me la cavo da sola", "ho tutto sotto controllo" e sulle emozioni che mi lasciavano svuotata.
Le mie giornate avevano un inizio, ma non una fine e finché io non decidevo che volevo tornare a casa, continuavo anche per una settimana.
Nonostante tutto non vengo né da una famiglia spostata e neppure separata. I miei genitori sono stati sempre uniti, si sono sempre amati, hanno sempre cercato di dare un esempio coerente di vita, tenendomi il più possibile con loro. Ricordo che quando uscivo la sera, come ogni genitore che si preoccupa del figlio, mi facevano mille raccomandazioni, si informavano riguardo alle persone e al posto che avrei frequentato, mi fissavano l'ora di rientro e l'eventuale punizione nel caso non l'avessi rispettato. Io odiavo questo loro atteggiamento nei miei confronti, lo vivevo come un violare un mondo che solo io potevo e dovevo crearmi, un mondo dove non c'era posto per loro. Non ricordo di avere una sola volta rispettato una delle regole che loro suggerivano. Sono andata avanti a fare di testa mia senza rispettare le loro idee, le loro emozioni e la loro autorità di genitori, fino a consumarmi in una vita che non mi apparteneva.

Tante volte la comunità viene frequentata da gruppi ospiti adolescenti che passano la giornata in nostra compagnia. Spesso capita di parlare con loro e mi rendo conto che, come me,tutti vivono la difficoltà di accettare le regole che i genitori, i nonni, i professori, i catechisti suggeriscono loro.
Tanti si sentono a disagio se a quindici anni il sabato sera i genitori non vogliono che vadano a ballare ed esigono il rientro non oltre le dodici e trenta minuti. Questi si sentono inferiori, si preoccupano di rimanere soli senza più una compagnia perché dicono che "tutti lo fanno". Questa frase insieme a "perché lui si ed io no"sono la massima dei giovani che vivono le regole come una umiliazione, un inciampo verso la loro "libertà". Purtroppo è una libertà che non porta a nulla.
Durante il mio cammino di recupero sto imparando a conoscermi e ricordo che una delle prime domande era se le regole erano utili. In comunità ogni giorno è ritmato dea regole ben precise e utili per camminare correttamente. Reinserirsi dopo una vita che ne era priva è stato molto difficile e doloroso, ma mi ha dato tante soddisfazioni e fa ritornare l'equilibrio e la serenità.
Ai giovani che visitano la nostra comunità dico che sono fortunati ad avere dei genitori o persone care che danno loro delle regole e dei paletti che li indirizzano e che non sono altro che dei suggerimenti che portano alla vera libertà."
Mi auguro di avere offerto uno stimolo per avviare con genitori, educatori, insegnanti e giovani un dibattito sul tema di che cosa significhi oggi educare per diventare adulti responsabili, equilibrati e felici.

Cinque petali della vita affettiva

Schiacciati dalla pressione ambientale e mediatica, adolescenti e giovani si augurano un discorso autentico sulla loro formazione personale e sessuale. E' nato il metodo teenstar.

Se per guidare l'auto non basta sapere come si allacciano le cinture di sicurezza, per vivere una sessualità
Equilibrata non basta avere imparato a come si usa il preservativo. Il paragone è crudo ma efficace è efficacemente usato dall'"associazione teem star "che forma educatori capaci di affiancare gli adolescenti negli anni più delicati dello sviluppo fisico e affettivo. Dopo un accurato studio condotto nelle scuole su un campione di ragazzi di 3° media e di prima superiore, dove non è vero, come molti genitori pensano , che i giovani su questa tematica sanno tutto, in realtà c'è un'ignoranza spaventosa. Il teem star lavora sull'significato, sui valori fondanti che stanno alla base di tali temi.
Gli argomenti proposti ai futuri educatori è:
Inizio della vita umana , anatomia e fisiologia del corpo umano; sviluppo psico-fisico ed emozionale dell'adolescente; significato dell'amore e dell'affettività e dell'amore umano;la volontà; L'intimità ,il ciclo mestruale; riconoscimento della fertilità ; significato della relazione sessuale:metodo di pianificazione famigliare, metodi anticoncezionali e malattie a trasmissione sessuale.

Nota bene

La tv è la fonte è la fonte più qualificata della sessualità per oltre i mila teenager italiani. Secondo una recente indagine internazionale è infatti ritenuta il primo punto di riferimento di ben il 10% di essi. La stessa percentuale si rivolge alle insegnanti, fratelli e sorelle. Ed è il primato europeo. Una responsabilità educativa che grava su

conduttori, speaker e volti noti spesso impreparati ad affrontare con competenza questi temi." Quando si toccano argomenti come l'educazione sessuale vanno utilizzate grandi prudenze e professionalità. Nel nostro paese le esperienze educative valide sono a macchia di leopardo. Nella scuola non viene sempre insegnata, anche se il 64% degli studenti la chiede e il 40 % auspica più dialogo su questi temi a casa.In mancanza di questo i ragazzi si rivolgono a internet, radio e piccolo schermo.
Si propone ai genitori una conoscenza e una formazione, inoltre nei consultori famigliari del territorio possiamo rivolgerci gratuitamente per appuntamenti e colloqui formativi tra l'altro molto validi.

MERCATINO DEL LIBRO USATO
Rivolto ai ragazzi di scuola media e superiore

La crisi economica si fa sentire sempre più e anche i voi ragazzi potete contribuire al risparmio familiare
Partecipando al MERCATINO DEL LIBRO USATO
Che sarà organizzato alla fine dell'anno scolastico.
In quell'occasione, voi ragazzi potrete vendere ed acquistare i libri di testo,
ma anche romanzi fumetti e altro.
Nel frattempo vi invitiamo a:
- Tenere i vostri libri di testo in buon ordine.
- Eseguire gli esercizi in matita e non in biro.
- Evitare sottolineature pasticciate, macchie e scritte inutili.
Ricordate che più i vostri libri saranno in buono stato, più facile sarà trovare un compratore.
Nel prossimo numero di "Rocca" vi daremo informazioni più precise.
L'iniziativa è proposta dalle Associazioni di Volontariato A.Ge Pontoglio, ARCA, Oratorio, Istituto Comprensivo di Pontoglio e biblioteca.

a cura di Massimiliano Torresi

Le parole che non ti ho detto...

Quante volte nella vita diciamo: "Lo dirò domani, tanto c'è tempo ... devo trovare il momento opportuno per parlargli", ecc. ... ma alla fine siamo riusciti nel nostro intento? A questo proposito vi descrivo un'esperienza capitatami qualche anno fa.

Mi contattò una signora di quarant'anni per chiedermi se potevo farle un ciclo riabilitativo alla spalla perché sofferente in seguito ad una lesione tendinea dovuta al LES (Lupus Eritematoso Sistemico). Quest'ultima è una malattia reumatologica della "famiglia" delle connettiviti, a prevalenza femminile (il rapporto è di 9 a 1 per le donne). Si chiama così perché solitamente presenta delle eruzioni cutanee al volto che ricordano dei morsi di lupo. È sistemica, cioè interessa tutto il corpo, colpendo quasi tutti gli organi. È progressiva, può portare al decesso. Nel caso specifico si era manifestata durante la seconda gravidanza (capita spesso) partendo dal classico eritema a farfalla (un arrossamento del dorso del naso che si ramifica verso i due zigomi tanto da assomigliare a tale insetto). Il mio compito, in quel momento, era tramite prescrizione ortopedica, il rinforzo dei muscoli della spalla, che si erano inevitabilmente indeboliti a seguito della rottura del tendine. Mi disse che la sua vita era sorretta su due elementi: l'amore verso suo marito, che vedeva poco a causa del suo lavoro di rappresentante, perché lo portava a trascorrere lunghi soggiorni all'estero, ma con il quale bastava uno sguardo d'intesa per rafforzare il loro rapporto; la corretta e sana crescita delle figlie, dove la più grande aveva 6 anni. Il ciclo riabilitativo si concluse con successo. Qualche mese dopo, mentre collaboravo per un centro ospedaliero, presso la terapia intensiva, arrivò un'urgenza. Si trattava della signora di cui ho parlato precedentemente. Si era aggravato il quadro clinico: gravi complicanze renali, cardiache e polmonari mettevano a rischio la sua vita. Dopo un paio di giorni vidi la figlia maggiore accompagnata dal padre. Mi presentai. Più tardi, dopo che il primario gli descrisse le condizioni cliniche della moglie, lo vidi sul corridoio davanti ad una vetrata a scrutare l'orizzonte assorto da mille pensieri. Mi avvicinai. Quando si accorse della mia presenza mi disse: "Guardi quei due cagnolini come stanno bene insieme al loro cucciolo. Avrei voluto essere vicino alla mia famiglia con la stessa passione e dedizione, invece mi sono fatto sopraffare dal lavoro. Quante cose che vorrei dire a mia moglie... ma non so se ci riuscirò...".

Gli descrissi cosa mi raccontò sua moglie sul loro rapporto. Qualche giorno dopo, mentre ero presente, vidi l'uomo stringere la mano della sua compagna per poi accarezzargli i capelli. Si guardarono intensamente, sembravano darsi l'addio terreno, ma allo stesso modo si poteva notare l'amore e la passione che si scambiavano come fossero due persone ma un'anima sola. Dopo qualche ora, la paziente spirò. La figlia, che era in parte al padre pietrificato dal dolore, mi chiese se la mamma era con Gesù e se soffrisse ancora. Gli risposi abbracciandola: "È sicuramente serena e dall'alto ti custodisce e ti aiuterà nella tua crescita".

Questa testimonianza esprime un concetto fondamentale: non aspettare domani, quando l'oggi può permetterti di comunicare le tue gioie, dolori, passioni, odi, ecc. ...

Pensate alla fine di ogni giorno: se fosse l'ultimo, avreste detto tutto alla gente e soprattutto ai vostri cari?! Non aspettate, ma, con il giusto tatto e moralità, esprimete sempre con parole, espressioni e gesti le vostre sensazioni, emozioni e i vostri sentimenti!

Incontro col parroco

L'incontro previsto con il nostro parroco, don Angelo sul tema "TEMPO DI PENSIONE=TEMPO PIENO" è stato molto apprezzato dai nostri iscritti e simpatizzanti che hanno partecipato numerosi all'incontro.
Il relatore ha fatto una panoramica delle attività che impegnano normalmente i pensionati (baby sitter, bar, ecc)portando l'attenzione però sul pericolo di supplenza totale e di ingerenza nelle famiglie dei figli e sul rischio di chiusura verso gli altri.
È importante infatti mantenere un'apertura costante verso la comunità attraverso l'impegno di volontariato, quando possibile, ma anche attraverso semplici rapporti di buon vicinato, di interessi e di partecipazione che possono rendere la vita più viva e serena a se stessi e all'intera comunità. La signora M. Angela Belloli ci ha inoltre illustrato le finalità e le attività del nuovo gruppo di volontariato"L'Ancora" rivolto ai malati cronici e soprattutto alle loro famiglie che finiscono col ritirarsi nell'isolamento e nella solitudine, talvolta per lunghi anni, insieme al proprio congiunto.
Non sono mancate domande e chiarimenti che hanno vivacizzato l'assemblea.

Denuncia dei redditi

Si avvicina a grandi passi il periodo della denuncia dei radditi, fonte molto spesso di ansie e di arrabbiature. Ricordiamo a tutti che presso l'ARCA, **ogni Mercoledì pomeriggio riprenderà l'ASSISTENZA FISCALE** per la compilazione di 730, Unico, ICI ecc in collaborazione con l'ACLI locale.

Assemblea ordinaria dei soci arca

L'Assemblea annuale Ordinaria dei Soci per l'approvazione del bilancio annuale sarà indetta in prima convocazione in data 25 Aprile ore 7.00 e in data **26 Aprile ore 15.00** in seconda convocazione come previsto da statuto.Ulteriori informazioni saranno esposte nella bacheca ARCA

Gruppo teatrale "Arca"

Venerdì 29 APRILE, presso il teatro don BOSCO dell'ORATORIO, la compagnia teatrale ARCA presenterà la commedia comica dialettale **"CALANDRINO E L'ELITROPIA"**, stesa da G. Peci, da una novella di Boccaccio
Come al solito, l'ingresso sarà libero e le offerte saranno devolute al nostro Oratorio.

Senti arrivare l'ansia? Muoviti!!!

Fare movimento nel tempo libero è una valida strategia per tenere alla larga ansia e depressione.
Lo segnala uno studio condotto in Norvegia. I dati raccolti indicano che, chi è più sedentario nel tempo libero ha circa il doppio delle possibilità di presentare sintomi di depressione rispetto a chi dedica più tempo all'attività fisica e che questo fenomeno non è influenzato dall'intensità dell'esercizio.
I ricercatori hanno notato che anche il contesto in cui viene svolta l'attività fisica ha un suo peso: fare sport all'aperto ha ricadute più positive sull'umore, probabilmente grazie agli effetti positivi della socializzazione.

Ecco un ottimo motivo per partecipare alle uscite in bicicletta o a piedi che saranno organizzate nei prossimi mesi dal nostro gruppo: ti aspettiamo!

Il giardino per le farfalle

La scuola media di Pontoglio, in collaborazione con il gruppo ecologico pontogliese, ha organizzato un progetto volto a sensibilizzare gli allievi alle tematiche ambientali e ad altre attività di scienze naturali rivolte allo studio delle piante.
Con questa attività si punta a fare comprendere agli studenti l'influenza negativa che le azioni umane hanno sull'ambiente, sulla base dell'analisi delle relazioni tra queste e la vita delle farfalle e l'importanza delle piante per la sopravvivenza delle farfalle e viceversa.
Più in generale, con questo progetto, si concorre a far comprendere il ruolo fondamentale che le piante hanno per il mantenimento della vita sulla terra.
Le farfalle si sono a lungo giovate della presenza dell'uomo, esse amano gli ambienti aperti e assolati, come i campi e i pascoli. L'alternarsi di campi, siepi, boschi, stagni e fossi, tipico del tradizionale paesaggio agricolo, costituisce quindi l'ambiente ideale per molte specie di farfalle. Ma in un tempo relativamente breve, il rapporto tra farfalle e uomo è radicalmente cambiato. Il massiccio uso di diserbanti ha causato l'estrema rarefazione o la scomparsa in vaste aree dei fiori spontanei del cui nettare le farfalle si nutrono. Ovviamente esse sono state sterminate anche dagli insetticidi, spesso poco o niente selettivi. Porzioni cospicue di territorio sono ormai ricoperte da cemento e asfalto. Ampie estensioni del nostro ambiente costituiscono per le farfalle un vero e proprio deserto, privo di cibi e ripari.
Le popolazioni di farfalle che ancora sopravvivono sono spesso esigue e isolate da altre della stessa specie. Ciò comporta due gravi conseguenze:
1. se per una causa accidentale, come ad esempio un inverno paricolarmente freddo, una popolazione di farfalle presente in un dato luogo si estingue, difficilmente potranno arrivare in tale luogo degli altri individui per dar vita ad una nuova popolazione;
2. l'incrocio ripetuto ed esclusivo tra consanguinei può portare ad un indebolimento della popolazione.

I traguardi di competenza che sono stati posti insieme al laboratorio di scienze sono inoltre volti all 'acquisizione di un metodo scientifico, ossia saper osservare, saper formulare ipotesi e saper verificare le ipotesi formulate.

Obiettivi specifici che questo progetto intende realizzare sono osservare e comprendere il ciclo di vita delle farfalle, e in tale ciclo capire le relazioni tra gli esseri viventi e quelle tra gli esseri viventi e l'ambiente fisico.
Quello che il nostro gruppo ha cercato di fare consiste nelle progettazione comune di linee guida da seguire, nel recupero di materiale e di piante, nella realizzazione pratica di un giardino per le farfalle, messa a dimora di piante, manutenzione del giardino. Aiuteremogli studenti delle classi prime nella fase operativa nell'opera di piantumazione e collaboreremo alle due uscite didattiche sul territorio dedicate alla ricerca e alla mappatura di alcune piante nutrici e nattarifere e ad altre attività naturalistiche.
Il progetto si articola all'interno dell'attività di studio degli esseri viventi inserite nella normale programmazione prevista per le prime della secondaria nel secondo quadrimestre.
Questa attività, ovviamente, non termina alla fine dell'anno scolastico, bensì rimane operativa attraverso le attività connesse con il mantenimento del giardino per le farfalle.

Attività di carattere prevalentementie operativo indirizzate a far partecipare gli allievi alla fase di piantumazione del giardino e alla fase esplorativa corrispondente alle due escursioni sul territorio comunale.
Realizzare un giardino per le farfalle non ha quindi solo valore educativo, come luogo ideale per molte osservazioni naturalistiche e per imparare a collaborare con la natura.
Ogni giardino, per quanto piccolo, può costituire un'oasi dove le farfalle possono nutrirsi, riprodursi, sostare durante gli spostamenti. Se si vuole rendere un giardino accolgiente ed ospitale per la farfalle è necessario seguire alcune indicazioni che emergono dallo stile di vita di questi insetti. Bisogna tener presente le esigenze dei bruchi, infatti, essi sono, riguardo all'alimentazione, molto selettivi. Le piante meglio in grado di ospitare i bruchi le painte nutrici, sono quelle prorpie della nostra flora, mentre le piante esotiche possono essere ospitate nel giardino quali ottime produttrici di nettare,
Un elemento molto importante nel giardino delle farfalle è il parao, che deve essere ben assolato. È necessario, inoltre, che il giardino offra dell'acqua, specie nei periodi più caldi, è fondamentale tenere costantemente inumidito un pozzetto contenete terreno e frammisto a sabbia, da cui le farfalle possano succhiare acqua e sali minerali.
Questa esperienza di collaborazione con i ragazzi è stata molto istruttiva sia per loro sia per noi... speriamo che il nostro giardino diventi un "parco" per le farfalle...

Persone positive

Mi sono accorto che ci sono delle persone che quando ti vedono felice cercano di ferirti, consciamente o inconsciamente, magari con piccole parole. Paroline come gocce, ma lo sappiamo che l'acqua goccia dopo goccia scava anche la roccia più dura.

A voi non capita?

Queste persone evitatele, perché sono particolarmente distruttive nei confronti degli altri, cercano di trascinare gli altri nei propri abissi. L'esperienza mi ha insegnato che da questa categoria di persone riceverete spesso del male.
Le riconoscete ad istinto queste persone, non razionalizzate questo istinto, tenetele alla larga, evitatele il più possibile.
Bisognerebbe cercare la compagnia di chi invece è felice che tu sia felice. È sempre più raro trovare, persone positive, non ce ne sono molte.

Tu in quale modo ti circondi di persone positive?

Se ci pensi bene, nella vita incontri persone positive che ti sollevano il morale: esse credono in te, ti incoraggiano e applaudono le tue vittorie. Paragonale alle persone "tossiche", i "ladri di sogni", i tipi negativi, le persone che portano tensione e stress nella tua giornata. Smetti di trascorrere il tempo con le persone negative! Piuttosto lavora duramente per portare più individui positivi nella tua vita.

Forse però prima di fare ogni analisi in merito agli altri è bene aspettare, fermarsi, guardarsi allo specchio e dirsi
"Ma io sono una persona positiva?"

J

(P.S. Sulla Rocca di Marzo avevo lanciato un appello, i più interessati avrebbero dovuto essere i giovani, ma comunque in generale i nostri lettori. Per chi non l'avesse notato, un invito a rileggerlo. Intanto, lascio ancora un mese di tempo a chi fosse "arrivato in ritardo", per dire la sua. Il mio indirizzo e-mail è sempre quello sopra riportato. Fateci vedere che non vi lasciate passare tutto addosso, ma avete la voglia e lo stimolo di essere propositivi!)

RSA - CDI

Villa Serena

Fondazione ONLUS

Cinque per mille

Carissimo Amico,
come Presidente della Fondazione Villa Serena Onlus di Pontoglio ti devo chiedere un sostegno concreto per i nostri anziani.
Gli anziani sono le nostre radici e la nostra storia, noi operiamo per la qualità di vita dei nostri anziani. Puoi collaborare anche tu destinando il 5 x mille delle imposte pagate alla casa di riposo "Villa Serena" Onlus di Pontoglio, dando il tuo sostegno personale e quello dei tuoi collaboratori, dei tuoi clienti, dei tuoi amici. Firma e fai firmare nell'apposito riquadro e inserisci il seguente codice fiscale:

00976580175

LA VIGNETTA DEL MESE

federcaccia notizie

a cura di E. Baldi

Gestori di ambiente

Qual è l'accusa più ingiustificata rivolta alla caccia? quella di essere un'attività che non solo non contribuisce alla tutela del patrimonio faunistico ambientale, ma che addirittura lo minaccia. È molto facile indurre ad un simile errore di giudizio coloro che non conoscono e non si sono mai interessati di caccia, lo è per la difficoltà oggettiva di comprendere e di spiegare un mondo, quello venatorio nei sui aspetti più tecnici e di estrema complessità. Diciannove anni fa questa categoria di cittadini è stata investita dalla legge 157/92 di un importante compito: quello di gestire il territorio sul quale si esercita l'attività venatoria, nascono così gli ambiti territoriali di caccia ed i comprensori alpini. Gli organismi di gestione di questi enti, promuovono e organizzano le attività di ricognizione delle risorse ambientali e della consistenza faunistica, programma gli interventi per il miglioramento degli habitat. I cacciatori silenziosamente, hanno lavorato sul territorio e per il territorio, versando tasse mai tornate sulla gestione di fauna ed ambiente; circa 200 milioni di euro ogni anno che non vengono reinvestiti nella gestione di fauna ed ambiente o a sostegno delle economie rurali. Se non fossero i cacciatori attraverso gli ATC o i comprensori ad occuparsi della gestione, chi lo farebbe e soprattutto a quale prezzo?

Il venturone

Il venturone è un uccello della famiglia dei Fringilladei, appartiene alla specie dei Serinus, ordine Passeriformi. Entrambi i sessi sono caratterizzati da un colore di fondo giallo oliva, il rimanente è di colore grigio o nero, altra caratteristica è la doppia banda alare gialla, sono lunghi circa 13 cm. e arrivano a pesare 16 gr. Il venturone vive in quasi tutta l'Europa centro-meridionale, si trova in particolare nelle isole tirreniche. Il loro ambiente naturale sono i boschi di latifoglie, e le foreste di conifere, in Italia si trovano nelle zone alpine, infatti viene chiamato anche il canarino di montagna. Si nutrono principalmente di semi, ma non disdegnano insetti specie nel periodo della riproduzione, si riproduce in primavera deponendo dalle 4 alle 5 uova.

a cura di Giuseppina Peci

antiche chiese di Pontoglio

La Chiesa di San Rocco

Una chiesetta definita "campestre" era dedicata a San Rocco considerato il protettore contro la peste che spesso scoppiava nei secoli passati con conseguenze disastrose.
La chiesetta sorgeva su un piccolo promontorio nella località ancora oggi nota col nome di San Rocco, da cui si dominava il corso di tre rogge parallele.
La Castrina era stata voluta nel corso del 1500 dal governatore di Chiari, Castrino Castrini ed era chiamata a Pontoglio la Noa, cioè la Nuova, l'ultima. La Ttrenzana, a Pontoglio chiamata la Gardena, alla fine del 1300 era stata prolungata fino a Trenzano. La Baiona era stata il primo corso d'acqua importante derivante dall'Oglio.

A quel tempo San Rocco era considerato il protettore degli appestati.
Conferme storiche relative a guarigioni miracolose non ne abbiamo trovate, ma la tradizione del nostro paese vuole che proprio sulle rive di questi corsi d'acqua si portassero i malati di peste, in capanne di fortuna, perchè non diffondessero il contagio.
Durante la visita pastorale del Vescovo Bollani subito dopo il Concilio di Trento, già altre chiese campestri avevano avuto un giudizio assai severo per cui si proponeva o la ristrutturazione o l'abbattimento.
Anche la chiesa di San Rocco era stata definita "ruinosa e per giunta fuori porta".
Ruinosa, si, ma perchè "fuori porta"?
Perchè la Noa scorreva a quel tempo tutta in superficie come le altre rogge. Una stradina (oggi via Taglietti) finiva proprio sull'orlo della seriola e un ponticello consentiva il passaggio ai campi verso est. La Castrina segnava dunque il confine orientale dell'abitato.

La chiesa era rivolta a settentrione, cioè verso l'abitato di Pontoglio; all'esterno esisteva un altare bistrattato dalle intemperie e dagli animali e pertanto fatto demolire.
Il Vescovo propose anche la demolizione della chiesa, previa costruzione di un altare dedicato a San Rocco nella chiesetta di San Michele di fronte al Castello.
La proposta del Vescovo fu a lungo discussa e alla fine dell'anno 1599 (fine secolo) venne costruito l'altare di San Rocco nella chiesetta di San Michele.
A quel tempo i documenti importanti venivano redatti in latino, ma voglio proporvi la lettura del passo finale del verbale steso in occasione della scelta di un responsabile redatto in lingua che a quel tempo di chiamava ancora volgare, cioè popolare: "...scegliere uno il quale avesse autorità di negociare la causa del tramontar la messa quale si celebra a istanza del detto comune nella gesa di Sa. Rocco ala gesa di S. Michel posti in detta terra stante la ordinazione fata nel arengo del 22 ottobre".

L'anniversario di San Rocco (16 agosto) continuò a essere festeggiato nel paese ed anche oggi una messa viene celebrata in questo giorno nel cortile della casa che al posto della chiesetta è stata in seguito costruita.

Offerte

	Euro/€
In memoria dei propri defunti	150.00
Famiglia Ripamonti in memoria di Vitali Virginia	200.00
Per un battesimo	100.00
Per un funerale	50.00
Offerta parrocchia	80.00
Per un battesimo	100.00
Per un battesimo	50.00
Per un battesimo	50.00
Per vetrate	30.00
In memoria di Tonetti Michele	150.00
Offerta parrocchia	50.00
Offerta vetrate	150.00
Offerta parrocchia	50.00
In memoria dei propri defunti	100.00
Offerta per messe in ricordo def.classe 1942	50.00
Offerta parrocchia classe 1942	45.00
Per un funerale	200.00
Offerta parrocchia	50.00
Offerta parrocchia	50.00
Offerta parrocchia	50.00
Offerta parrocchia	200.00
Parenti in memoria di Fabrizio Raccagni	120.00
Offerte dalle S. Messe in Villa Serena mese di Febbraio	**775.00**
Offerte dalle S. Messe in Villa Serena mese di Marzo	**510.00**
Vendita ferro mese di Marzo 2011	**1746.00**
Defunti parrocchia mese di Febbraio 2011	**540.00**
Offerte 1a domenica di Marzo 2011	**2114.00**
Offerte da anziani ed ammalati mese di Marzo	**260.00**
TOTALE OFFERTE AL 15 - 03 - 2011	**8.020.00**
Abbonamenti La Rocca 2011 dal 15-02-11 al 15-03-11	**1.370.00**

La Rocca

PONTOGLIO MENSILE di VITA PARROCCHIALE
Dir. Responsabile
don Antonio Fappani
Redazione: don Angelo Mosca, Vezzoli Gianluca, Chessa Stefania, Remondini Sara, Novali Domenico, Rota Matteo.
Collaboratori: don Massimo Regazzoli, Aricò Antonio, Baldi Egidio, Gruppo Missionario, Bettoni Daisy, Cadei Claudio, Ghezzi Manuel, Peci Giuseppina, Piceni Angelo, Platto Margherita, Remondini Carlo, Bertoli Luca, AGe, Calabria Massimo, Torresi Massimiliano, Vescovi Clementina, Cropelli Paolo.
Fotocomposizione e Stampa
G.A.R. Ruffini - Castrezzato (BS)
Registrazione
N. 46/1987 del 30/11/87 del Tribunale di Brescia.
Distribuzione
La rivista è distribuita alle famiglie di Pontoglio e a tutte le persone interessate.
Offerta consigliata:
Ordinario: € 25,00 Spedizione Postale: € 50,00

Anagrafe

NELLA PACE DI CRISTO

Manenti Maria
di anni 92
morta il 23/02/2011

Pezzotti Antonio
di anni 46
morto il 23/02/2011

Tonetti Michele
di anni 88
morto il 23/02/2011

Malzani Agape
di anni 75
morta l'11/03/2011

Raccagni Fabrizio
di anni 54
morto l'11/02/2011

Rubagotti Martina
di anni 83
morta il 13/03/2011

Vavassori Primo
di anni 88
morto il 16/03/2011

Sommario

dalla Parrocchia	2
diario del parroco	3
famiglia	4
trenta giorni con la chiesa	5
missioni	6
per riflettere	8
dalla Chiesa	10
dalla Parrocchia	13
giovani oratorio	14
oratorio	15
giovani	19
charitas	20
scuola	22
age	23
ancora	24
arca	25
ambiente	26
joker	27
cronaca	28
antiche chiese di Pontoglio	29
offerte e anagrafe	30
calendario pastorale	31

Nuovo indirizzo e-mail per invio articoli da pubblicare su "Rocca":
redazione.rocca@gmail.com

APRILE

1 Venerdì: ore 20,30: **III Quaresimale** in Oratorio: **I genitori dei Cresimandi si incontrano**

3 Domenica: **IV^ di Quaresima**
ore 10,45 -12,00: 4° incontro genitori e bambini Nazareth
ore 15,00: I° Incontro di preparazione al Battesimo presso Oratorio
ore ore 16.30-18,00: Vespri, Esposizione Santissimo, Meditazione su **Ap (4, 1-11)**
"Santo, santo, santo è il Signore, il Dio onnipotente"
Adorazione e Benedizione Eucaristica Reposizione

5 Martedì: ore 17,00: **Via Crucis** preparata da I^ Media
ore 20,30 VIA CRUCIS zonale per adolescenti

6 Mercoledì: ore 20,30: Via Crucis in chiesa parrocchiale

7 Giovedì: Primo Giovedì del mese
ore 17,30: Adorazione e S. Rosario per le Vocazioni

8 Venerdì: Primo venerdì del mese
ore 20,30: **IV Quaresimale** in Oratorio: **Incontro famiglie con figli dai 6 ai 18 anni**

10 Domenica: **V^ di Quaresima**
ore 15,00: II° Incontro di preparazione al Battesimo presso Oratorio
ore 16,00: PRIMA CONFESSIONE
ore 16,30-18,00: Vespri, Esposizione Santissimo, Meditazione su **Ap (12, 1-4)**
"Un segno grandioso apparve nel cielo"
Adorazione e Benedizione Eucaristica Reposizione

12 Martedì: ore 17,00: Via Crucis preparata dai Cresimandi
ore 20,30 Incontro mensile di formazione Gruppo Missionario Parrocchiale

13 Mercoledì: ore 20,30: Via Crucis in chiesa parrocchiale con riflessione

15 Venerdì: ore 20,30: **V Quaresimale** in Oratorio: **Incontro con adolescenti e giovani**

16 Sabato: Veglia delle Palme con il Vescovo a Brescia per i Giovani

17 Domenica: **DOMENICA DELLE PALME**
Alle **ore 9,30** in Oratorio: Benedizione e partenza della processione delle Palme fino alla Chiesa Parrocchiale
ore 10,00 In Parrocchia S. Messa Solenne delle Palme
ore 15,00: III° Incontro di preparazione al Battesimo presso Oratorio
ore ore 16.30-18,00: Vespri, Esposizione Santissimo, Meditazione su **"Ap (21, 1- 7)**
"Ecco la tenda di Dio con gli uomini "
Adorazione, Benedizione Eucaristica Reposizione

18 Lunedì: **Lunedì Santo**
ore 8-10: È presente un confessore in chiesa parrocchiale
ore 10: Confessioni per gli ospiti di Villa Serena
ore 17-19 e 20-21,00: Confessioni in chiesa parrocchiale

19 Martedì: **Martedì Santo**
ore 8 -10: Confessioni in chiesa parrocchiale
ore 17-19: Confessioni in Parrocchia
ore 20,30: LITURGIA PENITENZIALE ZONALE

20 Mercoledì: **Mercoledì Santo**
ore 8 -10: Confessioni in chiesa parrocchiale
ore 14,30: Celebrazione penitenziale e confessioni per bambini e ragazzi
ore 17-19 e 20-21,00: Confessioni in chiesa parrocchiale

TRIDUO PASQUALE

21 Giovedì: **Giovedì Santo** *In mattinata i sacerdoti sono assenti per la Messa Crismale in Cattedrale*
ore 16-19: Confessioni in chiesa parrocchiale.
ore 20,30: Messa in Coena Domini con lavanda dei piedi

22 Venerdì: **Venerdì Santo**
ore 8,00: Ufficio delle letture e lodi mattutine. Non si celebra la messa
ore 8,30-11: Confessioni in chiesa parrocchiale

ore 10,00: Preghiera davanti a Gesù per elementari e medie
ore 15.00: Azione Liturgica in Morte Domini
ore 20.30: Processione con il Cristo Morto

23 Sabato: **Sabato Santo**
ore 8,00: Ufficio delle letture e lodi mattutine. Non si celebra la messa
ore 8,30-11: Confessioni in chiesa parrocchiale
ore 15: Benedizione delle uova
ore 15,30-19: Confessioni in chiesa parrocchiale
ore 21,00: Solenne Veglia Pasquale

24 Domenica: **PASQUA DI RISURREZIONE**
S. Messe in orario festivo. La messa delle ore 10 si celebra in chiesa parrocchiale
ore 17,30: Celebrazione dei Vespri solenni e benedizione eucaristica

25 Lunedì: **LUNEDI DELL'ANGELO.**
Sante messe ore 7,00 – 8,30 in Parrocchia
ore 10,00 Santa Messa al Cimintero per Anniversario Liberazione
ore 11,00 in Parrocchia: Battesimo Comunitario
ore 12,00 Matrimonio Pizzetti Roberto - Ranghetti Desirè
ore 17,30 (Villa Serena) – 19.00 in Parrocchia

Lunedì 25 - mercoledì 27: PELLEGRINAGGIO DEI CRESIMANDI AD ASSISI

30 Sabato: ore 16,00 Matrimonio Zentilini Alex - Pagani Lara

MAGGIO

1 Domenica: **II^ di Pasqua o della Divina Misericordia (S. Giuseppe lavoratore)**
Beatificazione di Giovanni Paolo II
ore 14,30: **Incontro genitori dei Cresimandi in Oratorio**
ore 18,30: S. messa per **SOLENNE INIZIO DEL MESE DI MAGGIO**

2 Lunedì: **PELLEGRINAGGIO PARROCCHIALE NELLA EX-JUGOSLAVIA (inizio)**

3 Martedì: ore 20,30 Incontro di Spiritualità per Adolescenti a Palosco

5 giovedì: Primo Giovedì del mese
ore 17,30: Adorazione e S. Rosario per le Vocazioni
ore 20,30 Rosario in Oratorio

6 Venerdì: Primo venerdì del mese

7 Sabato: ore 15,30 I Cresimandi incontrano il Vescovo
Pellegrinaggio Parrocchiale in Polonia (fine)

8 Domenica: **III^ di Pasqua**
ore 15-18 presso Oratorio: 4° Incontro per genitori dei ragazzi/e di TERZA MEDIA e degli ADOLESCENTI sul tema: "NUOVE TECNOLOGIE: INTERNET E TELEFONINI, QUANDO NAVIGARE PER COMUNICARE DIVENTA PERICOLOSO. "

Durante la Quaresima:

• ogni mattina alla messa delle ore 8,00 sarà proposta una breve riflessione. Dopo la messa chi lo desidera potrà fermarsi per le Lodi Mattutine.
La partecipazione alla S. Messa quotidiana è un modo ottimo per prepararsi alla Pasqua del Signore
• Ogni domenica: ore 16,30 Vespri, Esposizione Santissimo, Riflessione, Adorazione, Benedizione Eucaristica Reposizione
• Ogni martedì: ore 17,00 Incontro preghiera per i ragazzi presso l'oratorio
• Ogni mercoledì: ore 20,45 Incontro adolescenti
ore 20,30: VIA CRUCIS in chiesa parrocchiale per adulti e giovani
• Ogni venerdì: ore 20,30: QUARESIMALE in Oratorio per le varie categorie
• Ogni sabato pomeriggio dalle ore 17,00 e ogni Domenica pomeriggio dalle ore 17,30 don Angelo e don Massimo sono disponibili per le confessioni in chiesa parrocchiale